



Regione Lombardia



Giunta Regionale
Direzione Generale
Qualità dell'Ambiente

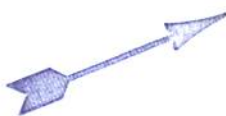
Data: 27 GIU. 2007

Protocollo: T1.2007.005

018469

p.c.

Raccomandata a/r



Spett.le Ditta
DELTAR CO-DESPOSITION SRL
Via Fratelli Rosselli, 10
20068 – PESCHIERA BORROMEO (MI)

Spett.le Provincia di Milano
Settore Affari Generali
Aria e Rischi Industriali
C.so di Porta Vittoria, 27
20122 - MILANO

Al Sindaco del Comune
di Peschiera Borromeo
Via XXV Aprile, 1
20068 – PESCHIERA BORROMEO (MI)

Spett.le ARPA
Dipartimento di Milano
Via Juvara, 22
20129 – MILANO

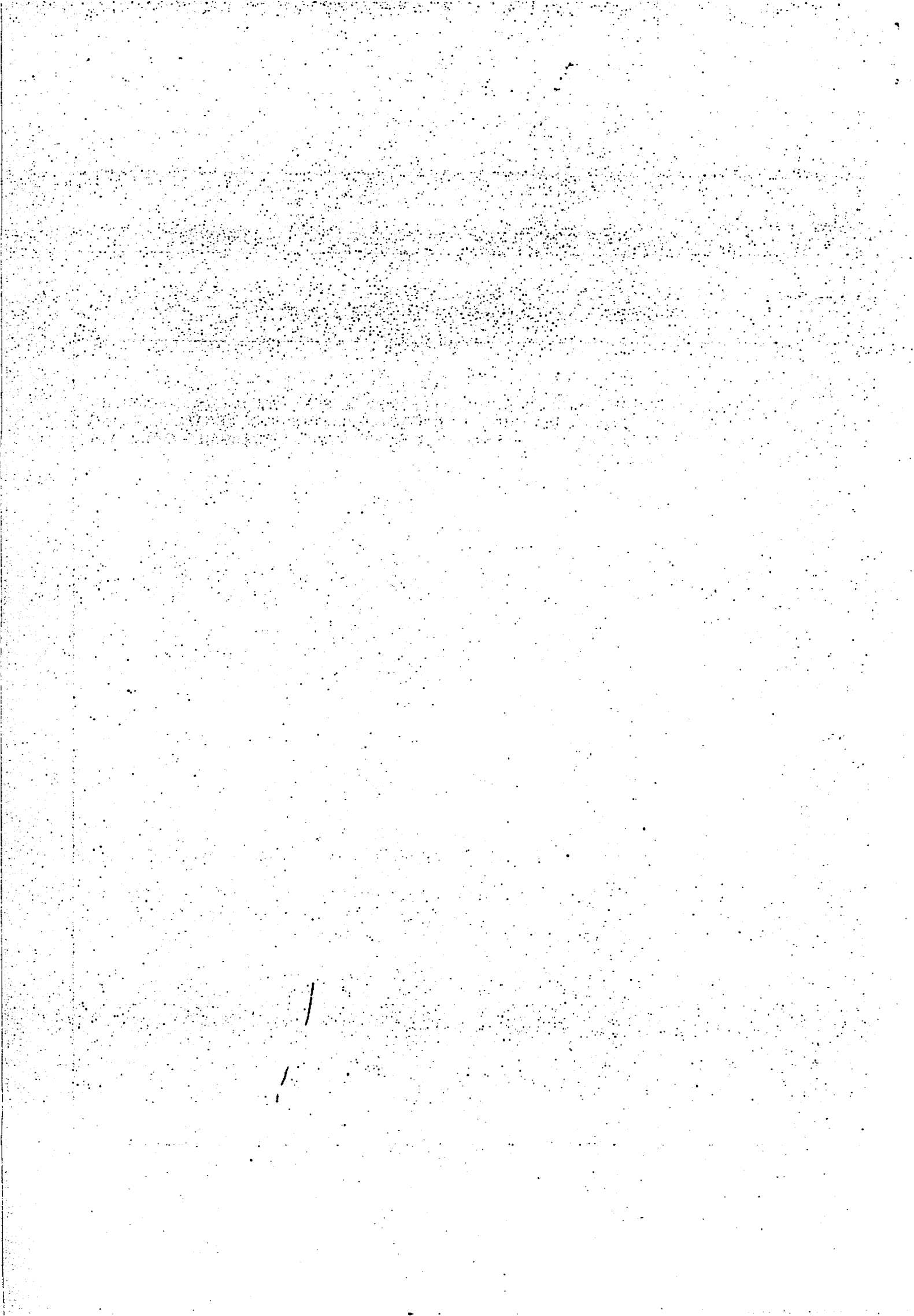
Spett.le CAP GESTIONE SPA
Via Rimini, 34/36
20142 - MILANO

OGGETTO: Invio del decreto n. 6953 del 26.06.2007 recante "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi del D.lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, rilasciata a **Deltar Co-Deposition Srl** con sede legale a Milano in Via Bianca Maria, 37 per l'impianto a Peschiera Borromeo (Mi) in Via Fratelli Rosselli, 10".

Si trasmette in allegato copia conforme del decreto in oggetto; la medesima dovrà essere conservata ed esibita in sede di controllo.

Si ricorda che codesta Ditta è tenuta a rispettare le condizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale.

Si evidenzia altresì che ai sensi del D.Lgs. 59/2005 l'ARPA è tenuta a comunicare alla scrivente Amministrazione gli esiti dei controlli e delle ispezioni e le





Regione Lombardia

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI**

VISTO il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

VISTI inoltre:

- il decreto 4/7/2002, n. 12670 "Direzione Generale Affari Generali e Personale – Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D. Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC";
- la D.G.R. 5/8/2004, n. 18623, come integrata con D.G.R. 26 Novembre 2004, n. 19610 "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la D.G.R. 16/12/2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 4614 del 24.03.05 di fissazione del calendario definitivo relativamente alla presentazione delle domande per gli impianti esistenti esercitanti le attività industriali;
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 1800 del 20.02.2006 recante "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale";
- il d.d.s. n. 11648 del 19.10.2006 recante "Fissazione al 31.12.2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex D.Lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale 4/7/2002, n. 12670 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della L.R. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della D.G.R. 16/12/2004, n. 19902, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/2005 da Deltar Co-Deposition S.r.l. con sede legale a Milano via Bianca Maria, 37 per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente sito in Comune di Peschiera Borromeo (Mi) via Fratelli Rosselli, 10 e pervenute allo Sportello IPPC in data 28/09/2005 prot. n. 26694;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento in data 12/01/2006 prot. 976;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio su Il Giorno in data 25/01/2006;



Regione Lombardia

VISTO il documento tecnico predisposto da ARPA;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi in data 11/05/2007 si è conclusa con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti, come da dichiarazioni rese e riportate nel verbale relativo alla seduta conclusiva della conferenza stessa, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto alle condizioni riportate nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nel documento tecnico sono state individuate, in assenza delle linee guida statali, in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida generali per la individuazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372";

PRESO ATTO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (D.Lgs. n. 334/1999 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE);

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 9;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto esistente in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, entro la data del 30 Ottobre 2007 e alle condizioni specificate nel documento tecnico sopra richiamato;

DATO ATTO che il D.Lgs. 59/2005 all'art. 18 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO atto che con D.G.R. 20378 del 27 Gennaio 2005 la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, che dispongono rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni;



Regione Lombardia

VISTI la L.R. 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

DECRETA

1. di rilasciare a Deltar Co-Deposition S.r.l. con sede legale a Milano viale Bianca Maria, 37 relativamente all'impianto ubicato a Peschiera Borromeo (Mi) via Fratelli Rosselli, 10 per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 2.6, l'autorizzazione integrata ambientale alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
4. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizione contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/2007;
5. che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 6 anni;
6. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.lgs. 59/05;
7. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
8. che il presente atto sarà revocato qualora Deltar Co-Deposition S.r.l. con sede legale a Milano viale Bianca Maria, 37 non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2 e D.G.R. n. 20378 del 27.01.2005;
9. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Peschiera Borromeo, alla Provincia di Milano, al Consorzio CAP Gestione S.p.A. e ad ARPA;
10. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Prevenzione inquinamento atmosferico e impianti

Dott. Carlo Licotti



Regione Lombardia

Identificazione del Complesso IPPC

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	DELTAR CO-DEPOSITION S.R.L.
Sede Operativa	Via Fratelli Rosselli n. 10 - Peschiera Borromeo (Milano)
Sede Legale	Viale Bianca Maria n. 37 - Milano
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/2005
Codice e attività IPPC	<i>2.6 Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³</i>
Presentazione Domanda	28/09/2005
Fascicolo AIA	376AIA/26694/05

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>4</i>
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA	5
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....	6
B.1 Produzioni	6
B.2 Materie prime.....	6
B.3 Risorse idriche ed energetiche	8
B.4 Cicli produttivi.....	9
C. QUADRO AMBIENTALE	14
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento.....	14
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	16
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	17
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	17
C.5 Produzione Rifiuti	18
C.6 Bonifiche	18
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	18
D. QUADRO INTEGRATO	19
D.1 Applicazione delle MTD	19
D.2 Criticità riscontrate	22
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	23
E. QUADRO PRESCRITTIVO	25
E.1 Aria.....	25
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>25</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>26</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>27</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i>	<i>27</i>
E.2 Acqua	28
<i>E.2.1 Prescrizioni generali</i>	<i>28</i>

E.3 Rumore	28
<i>E.3.1 Valori limite</i>	28
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	28
E.4 Suolo	29
E.5 Rifiuti.....	30
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	30
<i>E.5.2 Prescrizioni impiantistiche</i>	30
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	31
E.6 Ulteriori prescrizioni	32
E.7 Monitoraggio e Controllo.....	33
E.8 Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti	33
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	34
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	34
F. PIANO DI MONITORAGGIO	36
F.1 Finalità del monitoraggio	36
F.2 Chi effettua il self-monitoring	36
F.3 Proposta parametri da monitorare	36
<i>F.3.1 Risorsa idrica</i>	36
<i>F.3.2 Risorsa energetica</i>	37
<i>F.3.3 Aria</i>	37
<i>F.3.4 Acqua</i>	37
<i>F.3.5 Rumore</i>	38
<i>F.3.6 Rifiuti</i>	39
F.4 Gestione dell'impianto	39
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	39
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio</i>	40

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

Deltar Co-Deposition s.r.l. è stata costituita nel 1998 e nel 1999 ha iniziato la propria attività presso l'attuale sede in via F.lli Rosselli, 10 a Peschiera Borromeo, specializzandosi in due distinti processi:

- trattamenti electroless e codepositi (attività IPPC);
- verniciatura e metallizzazione sotto vuoto (attività non IPPC).

Le coordinate Gauss-Boaga del sito sono: 1522510 (est) e 5031620 (nord).

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto
1	2.6	Trattamento superficiale di metalli e plastiche	0,12 ton/g
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC	
2	28.51.0	Trattamento e rivestimento dei metalli	

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
4.400 m ²	2.275 m ²	1.225 m ²	1998	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area su cui insiste il complesso è inserita in zona D1 "Completamento produttivo" nel PRG del Comune di Peschiera Borromeo, approvato con D.C.R. 31684 del 10-10-1997.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti principali destinazioni d'uso:

Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
AP - Standard	166
B1 - Di risanamento e di recupero	108
B3 - Di completamento residenziale	12
D1 - Completamento produttivo	Confinante
D2 - Di sviluppo produttivo	166

Tabella A3 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

I vincoli compresi nel raggio di 500 m, sono riportati di seguito:

Vincolo	Distanza minima dal perimetro del complesso
Fascia di rispetto pozzo	n.d.
Pozzo e fascia di inedificabilità	n.d.
Classe 3, fattibilità con consistenti limitazioni - Sottoclasse 3.4	n.d.
Fascia B/C	n.d.

Tabella A4 - Vincoli

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
Aria	Legge 615/66 D.P.R. 203/88	Regione Lombardia	D.D.S. 34493	07-07-1999	-	2	-	Si
			D.D.S. 34514	07-07-1999	-	1	-	Si
Gas tossici	R.D. n. 147/27	ASL					-	No
Certificazione	ISO 9001:2000	BVQI	141419	09-12-2003	08-12-2006	1 - 2	-	No
	UNI EN ISO14001:2996	BVQI	158501	15-10-2004	14-10-2007	1 - 2	-	No
Sicurezza	OHSAS 18001:1999	BVQI	158421	03-11-2004	02-11-2007	1 - 2	-	No

Tabella A5 - Stato autorizzativo

Dal 15 ottobre 2004 la ditta è certificata ISO 14001.

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo della Deltar Co-Deposition produce un rivestimento di nichel chimico destinato al mercato petrolifero, siderurgico, meccanico, elettronico, alimentare, militare, aerospaziale.

Il numero di addetti è pari a 16.

L'impianto lavora a ciclo non continuo.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2005)	
		annuali	giornaliere	annuali	Giornaliere
1	Nichel chimico	30 t	0,12 t	15 t	0,05 t
2	Verniciatura/metallizzazione	36.000 pezzi	180 pezzi	2.000 pezzi	80 pezzi

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che sono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente.

B.2 Materie prime

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva sono specificate nella tabella seguente:

N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità e frasi di rischio	Stato fisico	Quantità specifica* (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
1.1	Acido solforico 66%	Corrosivo R35	Liquido	0	Bidoni	Coperto con bacino di contenimento	100
1.2	Ammoniaca 42 Be	Corrosivo R34 R50	Liquido	0,012	Cisternette	Coperto con bacino di contenimento	1.000
1.3	Solfato di nichel	Nocivo R22-40 R42/43 R50/53	Liquido	0,062	Cisternette 1.000 l	Coperto con bacino di contenimento	2.500
1.4	Iposolfito (Acido lattico e malico)	Irritante R36/38	Liquido	0,037	Cisternette 1.000 l	Coperto con bacino di contenimento	2.000
1.5	Iposolfito (Acido lattico)	Irritante R36/38	Liquido	0,025	Cisternette 1.000 l	Coperto con bacino di contenimento	2.000

1.6	Soda caustica 30%	Corrosivo R35	Liquido	0,014	Cisternette 1.000 l	Coperto con bacino di contenimento	1.000
1.7	Soda caustica scaglie	Corrosivo R35	Polvere	0,001	Sacchi 50 kg	Coperto con bacino di contenimento	500
1.8	Stripper (Etilendiammina)	Corrosivo R21/22 R34	Liquido	0,016	-	Vasca in linea di produzione	-
1.9	Stripper (Nitrobenzensolfonato di sodio)	Irritante R36 R43	Liquido	0,016	-	Vasca in linea di produzione	-
1.10	Nichel di Wood Nichel cloruro	Corrosivo R25 R36/37 R40/20 R42/43 R50	Liquido	0,002	-	Vasca in linea di produzione	-
	Acido cloridrico	Corrosivo R23 R35					
2.1	Polvere epossidica	Tossico per gli organismi acquatici R51/53	Polvere	100**	Scatole	Su bancale	300
2.2	Vernice in polvere	Tossico per gli organismi acquatici R51/53	Polvere	100**	Scatole	Su bancale	240
2.3	6154 MZ601M PFP Trasparente TR	Nessuno	Polvere	100**	Scatole	Su bancale	200
MATERIE PRIME AUSILIARIE							
N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità e rasi di rischio	Stato fisico	Quantità pecifica (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio
1.1	Acido nitrico 22%	Corrosivo R8 R35	Liquido	0,055	-	Serbatoio	-

* riferita al quantitativo in kg di materia prima per tonnellata di materia finita prodotta

** riferita al quantitativo in kg di materia prima per 1.000 pezzi prodotti

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

Sono presenti anche bombole di GPL utilizzate per asciugare tramite fiamma alcune tipologie di particolari prodotti sulla Linea 3; tali bombole sono tenute in un apposito spazio dedicato.

Per eliminare lo stoccaggio di sostanze chimiche, l'azienda si approvvigiona di bagni formati, secondo una propria formulazione, con frequenza legata al consumo; questo comporta lo stoccaggio di scarse quantità di bagni, sostanzialmente non pericolosi, atti al rabbocco dei bagni di lavorazione.

Bagni a lunga durata sono mantenuti nelle vasche e prelevati dallo smaltitore in caso di necessità; lo smaltitore si occupa anche della smaltimento dei reflui.

La movimentazione all'interno dell'impianto di nichelatura è svolta con le modalità seguenti:

- i bagni formati sono immessi direttamente nelle vasche e lo stoccaggio, che si riduce alle quantità necessarie per il rabbocco, è effettuato in automatico tramite pompa dosatrice sulla linea 1, mentre sulle altre linee è manuale.
- prodotti da lavorare e finiti sono movimentati con l'uso di muletti e agevolatori fino alle linee di produzione e all'uscita dalle stesse; ove necessario, si utilizza carroponete;
- i reflui liquidi di produzione sono movimentati in circuito chiuso fino ai contenitori di stoccaggio, da cui poi sono prelevati direttamente da smaltitori autorizzati;
- i rifiuti solidi sono movimentati manualmente o attraverso l'uso di muletto ed agevolatori, fino al deposito temporaneo.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	13.862	1.000	138

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

La risorsa idrica è utilizzata per la preparazione delle soluzioni di processo e delle vasche di risciacquo.

Il consumo di acqua, secondo il bilancio idrico fornito dall'azienda, è dovuto principalmente alla produzione di vapore per il riscaldamento e secondariamente all'evaporazione della stessa dalle vasche di processo (vapori controllati); la rimanenza è smaltita come rifiuto.

Non sono infatti presenti emissioni idriche da processo produttivo; gli scarichi civili e le acque meteoriche convergono nella rete fognaria pubblica. Non è effettuata la separazione delle acque meteoriche.

Sono presenti due contatori per il controllo del consumo di acqua, uno per ogni attività svolta dall'azienda.

Consumi energetici

I consumi specifici stimati di energia elettrica per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto	Termica (KWh)	Elettrica (KWh)	Totale (KWh)
Nichel chimico	850	1176,5	2026,5
Verniciatura/metallizzazione	100	140	240

Tabella B4 – Consumi energetici specifici

Il consumo di energia termica è stato stimato deducendo dal totale i consumi accessori.

La tabella seguente riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, e riferito agli ultimi tre anni, per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
Energia elettrica	176	163	161
GPL	440	462	336

Tabella B5 – Consumi energetici specifici

Non sono presenti contatori UTF dedicati.

B.4 Cicli produttivi

Attività IPPC

Il ciclo produttivo IPPC consiste nel rivestire particolari metallici con uno strato di nichel chimico attraverso immersione in adeguate soluzioni.

All'interno dell'area produttiva IPPC sono presenti le seguenti linee produttive:

- 1 impianto di nichelatura chimica con capacità di 36.000 litri
- 1 impianto di nichelatura chimica con capacità di 6.000 litri
- 1 impianto di nichelatura chimica con capacità di 3.900 litri.

Tutti gli impianti comprendono le fasi di preparazione e lavorazione dei prodotti e sono tra loro praticamente e fisicamente separati.

Gli impianti di nichelatura chimica sono composti da vasche di trattamento con annessi i mezzi di movimentazione (carroponti), le strutture di aspirazione dei fumi prodotti e i contenitori dei liquidi di processo e dei reflui prodotti.

Sono inoltre presenti 2 forni ad aria calda per la deidrogenazione del prodotto.

Il ciclo produttivo è caratterizzato dalle seguenti operazioni:

- sgrassatura dei particolari
- neutralizzazione (deossidazione) di materiali metallici (facoltativa)
- nichelatura elettrolitica di metalli non catalitici (solo per acciai legati: circa l'8% della produzione)
- nichelatura chimica
- snichelante (uso saltuario per rilavorazioni)

Sgrassatura dei particolari

Per pulire eliminare dalle superfici da trattare oli e grassi presenti da precedenti lavorazioni il pezzo è immerso in una soluzione alcalina calda. La sgrassatura è seguita da attivazione elettrolitica debolmente alcalina, catodica e anodica.

Questo trattamento è effettuato su tutti i materiali in ingresso.

Neutralizzazione (deossidazione) di materiali metallici

I pezzi che entrano nel processo possono occasionalmente presentare ossidazioni leggere: pertanto occorre effettuare una deossidazione con soluzioni di acido solforico $\leq 5\%$.

Nichelatura elettrolitica di acciai non catalitici

Eseguita solo su materiali non catalitici. I pezzi sono sottoposti a un trattamento elettrochimico, utile per depositare un velo di nichel che fornirà la capacità catalitica per l'esecuzione del processo chimico successivo.

Nichelatura Chimica

La deposizione avviene per immersione del pezzo a una temperatura compresa tra 80° e 90°, per un tempo sufficiente ad ottenere gli spessori desiderati. Nel bagno è presente nichel in concentrazioni di circa 6 g/l e sodio ipofosfito (agente riducente). Il deposito contiene quindi percentuali di fosforo variabili tra il 2%, il 7% e il 10,5% in peso (deposito rispettivamente a basso, medio e alto fosforo); il mercato richiede ora depositi ad alto fosforo che utilizzando meno nichel va verso un minore uso di risorse.

Per evitare il contatto di corpi estranei con le soluzioni presenti in vasca, sono adottati sistemi di sicurezza, che prevedono la protezione della vasca stessa con una lamiera in acciaio inox, la quale va a chiudere il circuito di sicurezza a protezione dei comandi delle pompe utilizzate per il trasferimento dei liquidi nella vasca.

Al fine di contenere possibili reazioni è installato un sistema di sicurezza costituito da due rampe per vasca ed ugelli a lama piatta che sono azionati da una valvola on/off per abbattere immediatamente i fumi che si possono generare ad inizio reazione.

Di seguito si riporta lo schema del processo e la tabella che riassume le caratteristiche delle vasche.

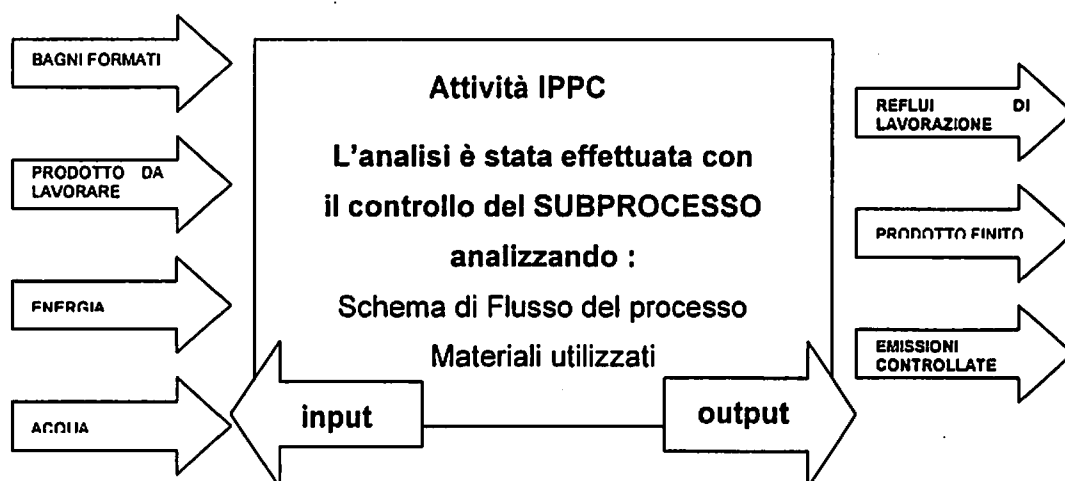


Figura B1 – Schema del processo produttivo (attività IPPC)

Tipologia vasca	Linea di trattamento	Volume (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	Temperatura di esercizio (°C)	pH	Aspirazione vasca	Agitazione bagno	Rinnovo/rabbocco	Destinazione bagno esausto*
Sgrassatura chimica	Nichelatura - Linea 1	23	Soda caustica	40 - 60	n.d.	SI	SI	Rinnovo	Smaltimento
Sgrassatura elettrolitica anodica		13	Soda caustica	40 - 55	n.d.	SI	No	Rinnovo	Smaltimento
Sgrassatura elettrolitica catodica		13	Soda caustica	40 - 55	n.d.	SI	No	Rinnovo	Smaltimento
Lavaggio		13	Acqua	Ambiente	-	No	SI	Rinnovo	Smaltimento
Neutralizzazione		13	Acido solforico	Ambiente	n.d.	No	No	Rinnovo	Smaltimento
Nichel di Wood		13	Nichel cloruro Acido cloridrico	Ambiente	n.d.	SI	No	Rinnovo	Smaltimento
Snichelante		13	Etilendiammina	70 - 80	n.d.	SI	No	Rabbocco poi rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico		23	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	SI	SI	Rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico		23	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	SI	SI	Rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico		13	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	SI	SI	Rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico		13	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	SI	SI	Rinnovo	Smaltimento
Lavaggio		13	Acqua	Ambiente	-	No	SI	Rinnovo	Smaltimento
Sgrassatura chimica		Nichelatura - Linea 2	6	Soda caustica	40 + 60	n.d.	SI	SI	Rinnovo
Lavaggio	6		Acqua	Ambiente	-	No	SI	Rinnovo	Smaltimento
Neutralizzazione	6		Acido solforico	Ambiente	n.d.	No	No	Rinnovo	Smaltimento
Sgrassatura chimica	Nichelatura - Linea 3	2	Sodio carbonato	40 - 60	n.d.	SI	SI	Rinnovo	Smaltimento
Sgrassatura elettrolitica anodica		1,3	Soda caustica	40 - 55	n.d.	SI	No	Rinnovo	Smaltimento

Sgrassatura elettrolitica catodica	1,3	Soda caustica	40 - 55	n.d.	No	No	Rinnovo	Smaltimento
Lavaggio	1,3	Acqua	Ambiente	-	No	Si	Rinnovo	Smaltimento
Cementazione	1,3	Ossido di zinco	Ambiente	n.d.	Si	No	Rabbocco	
Neutralizzazione	1,3	Acido solforico	Ambiente	n.d.	Si	No	Rinnovo	Smaltimento
Nichel di Wood	1,3	Nichel cloruro Acido cloridrico	Ambiente	n.d.	Si	No	Rinnovo	Smaltimento
Snichelante	1,3	Etilendiammina	70 - 80	n.d.	Si	No	Rabbocco poi rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico	1,3	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico	1,3	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico	1,3	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico	1,3	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Lavaggio	1,3	Acqua	Ambiente	-	No	Si	Rinnovo	Smaltimento

Tabella B6 - Caratteristiche delle vasche

Come dichiarato dalla Ditta in sede di Conferenza di Servizi, la linea 2 è stata dismessa.

Attività non IPPC

Il ciclo produttivo non IPPC consiste in un processo di verniciatura e metallizzazione. L'impianto è composto da una linea di verniciatura a polvere (costituito da una linea di movimentazione a catena e da stazioni di verniciatura), da un forno di polimerizzazione e da una macchina per la metallizzazione sotto vuoto.

Il forno di verniciatura ha due bruciatori, uno di potenza pari a 450.000 Kcal/h, uno di potenza pari a 590.000 Kcal/h.

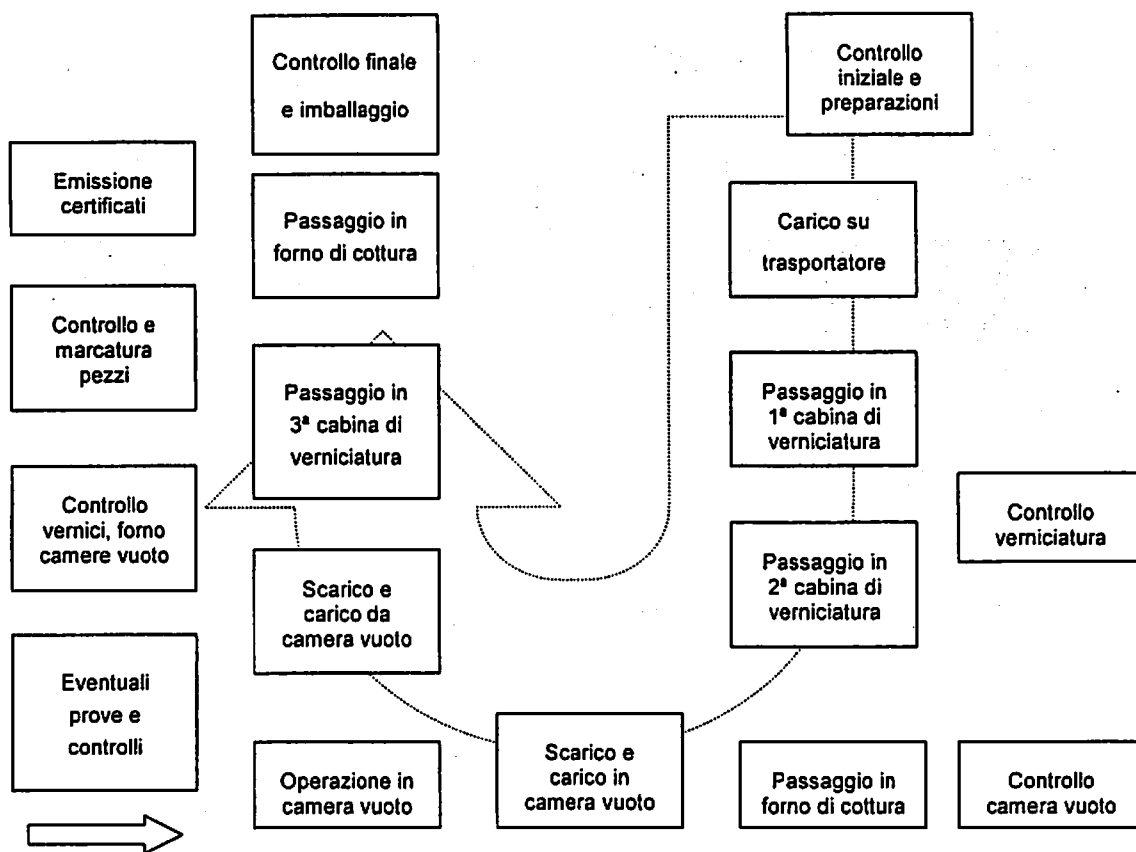


Figura B2 – Schema produttivo del processo (attività non IPPC)

Sono inoltre effettuate operazioni di satinatura (pulizia meccanica dei materiali nichelati).

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

Le emissioni dell'impianto IPPC derivano dall'evaporazione dei bagni dell'impianto di nichelatura che sono convogliate in un impianto di aspirazione per indirizzarle nei camini; le emissioni dell'impianto non IPPC derivano da eventuali residui di polveri di verniciatura.

L'aspirazione e l'abbattimento dei fumi dei diversi impianti è assicurato da linee separate.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITÀ IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	DURATA (h/giorno)	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Descrizione						
1	E1	Aspirazione nichel	10	35	H ₂ SO ₄ NH ₃ Cl ⁻ Ni e suoi composti	Scrubber Venturi o jet Venturi	9	0,332
1	E2	Aspirazione sgrassatura	10	34		Scrubber Venturi o jet Venturi	9	0,385
1	E3	Aspirazione nichel	10	46		Scrubber Venturi o jet Venturi	9	0,071
1	E4	Aspirazione sgrassatura	10	36		Scrubber Venturi o jet Venturi	9	0,196
2	E1	Applicazione vernici a polvere	0,1	54	Polveri	2 cicloni + filtro a maniche a pulizia automatica	7	0,196
2	E2	Applicazione vernici a polvere	0,1	52	Polveri		7	0,196
2	E3	Forno	0,1	71	Polveri		7	0,126
2	E4	Forno	0,1	147	Polveri		7	0,096
2	E5	Forno	0,1	70	Polveri		7	0,126
2	E6	Forno	0,1	170	Polveri		7	0,096

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

In data 04-08-2005 è stata effettuata presso l'impianto IPPC una misurazione della presenza di nichel, acido nitrico e ammoniaca. Nella sola posizione dell'area di satinatura è stato rilevato un valore di concentrazione di polveri di nichel superiore alla TLV – TWA. La medesima analisi è stata effettuata anche ad aspirazione interrotta per 30 minuti per verificare le medesime esposizioni in caso di emergenza e tutti i valori rilevati sono risultati con concentrazioni inferiori alla TLV – TWA.

È allo studio la fattibilità di un progetto che individui una zona confinata e presidiata del capannone.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Impianto IPPC				
Sigla emissione	E1	E2	E3	E4
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	45.000	30.000	6.000	15.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Scrubber	Scrubber	Scrubber	Scrubber
Inquinanti abbattuti	Nichel Cromo ^{VI} Piombo Nebbie alcaline Cloruri Vapori di H ₂ SO ₄ Vapori di NHO _{3m}	Nichel Cromo ^{VI} Piombo Nebbie alcaline Cloruri Vapori di H ₂ SO ₄ Vapori di NHO ₃	Nichel Cromo ^{VI} Piombo Nebbie alcaline Cloruri Vapori di H ₂ SO ₄ Vapori di NHO ₃	Nichel Cromo ^{VI} Piombo Nebbie alcaline Cloruri Vapori di H ₂ SO ₄ Vapori di NHO ₃
Perdita di carico (mm c.a.)	800 Pa	700 Pa	800 Pa	700 Pa
Consumo d'acqua (m ³ /h)	2.000 l/a	2.000 l/a	2.000 l/a	2.000 l/a
Gruppo di continuità (combustibile)	Elettrico	Elettrico	Elettrico	Elettrico
Sistema di riserva	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	-	-	-	-
Sistema di Monitoraggio in continuo	No	No	No	No
Impianto non IPPC				
Sigla emissione	E1		E2	
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	8.000		8.000	
Tipologia del sistema di abbattimento	Ciclone e filtro a maniche		Ciclone e filtro a maniche	
Inquinanti abbattuti	Polveri		Polveri	
Perdita di carico (mm c.a.)	-		-	
Consumo d'acqua (m ³ /h)	-		-	
Gruppo di continuità (combustibile)	Elettrico		Elettrico	
Sistema di riserva	Nessuno		Nessuno	
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1		1	
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	-		-	

Sistema di Monitoraggio in continuo	No	No
-------------------------------------	----	----

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno		
-	N: E:	Acque civili	10	5	11	F. C.	Fossa Imhoff
-	N: E:	Acque meteoriche					-

Tabella C4– Emissioni idriche

Acque civili, previo passaggio in fossa Imhoff, e acque meteoriche sono scaricate in fognatura.

Secondo il bilancio idrico fornito dalla ditta, circa l'80% dell'acqua consumata nel reparto nichelatura è persa la produzione di vapore e per evaporazione.

Le acque di lavaggio sono convogliate all'impianto di trattamento. I reflui sono stoccati insieme ai bagni di nichel esausti. Di seguito è schematizzato l'impianto.

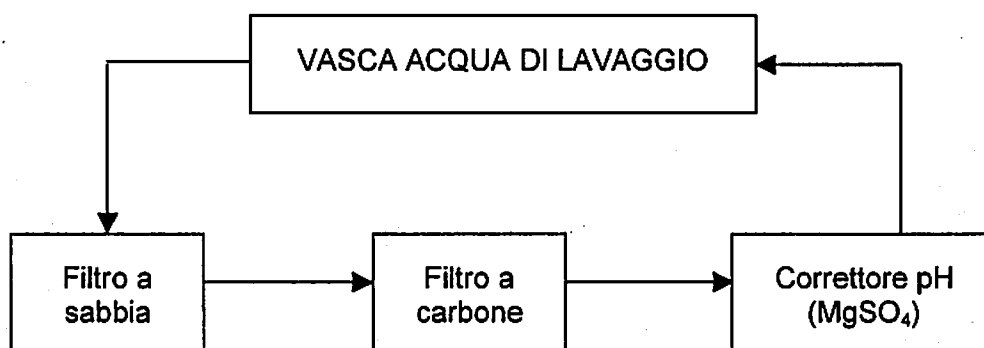


Figura C1 – Schema trattamento acque di lavaggio

Il controlavaggio dei filtri è effettuato con cadenza bimestrale.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Peschiera Borromeo ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con D.C.C. n. 90 del 28/09/1995. In base a tale classificazione, il complesso ricade in classe V "Aree prevalentemente industriali".

I siti confinanti appartengono alle classi IV "Aree di intensa attività umana" e V.

Le principali sorgenti di rumore sono costituite da:

- quattro ventilatori che operano nelle linee di aspirazione e abbattimento dei vapori dai bagni;
- due soffianti per mantenere in agitazione i bagni;
- due caldaie utilizzate per il riscaldamento dei bagni.

Le sorgenti di rumore sono protette e isolate.

I principali recettori sono costituiti da appartamenti presenti al lato opposto di via Sauro; a tale proposito è stata spostata la soffiante allontanandola dalla via Sauro ed è in progetto un ulteriore spostamento.

Nell' Agosto 2004 è stata effettuata una verifica della compatibilità delle immissioni sonore generate con i valori limite stabiliti dal Comune di Peschiera Borromeo dove, in base a quanto indicato dal Comune e confrontato con i risultati ottenuti si evince la compatibilità del rumore presente con i limiti assoluti di immissione stabiliti dalla classificazione acustica del territorio.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'impianto comprende vasche di sgrassaggio, vasche di neutralizzazione e vasche di nichelatura chimica; queste ultime sono realizzate in acciaio inox AISI 316, sempre sotto protezione anodica per evitare la formazione di strati di nichel sulle pareti, per le quali è comunque prevista una pulitura periodica.

I contenitori di processo e di stoccaggio sono protetti da sversamenti e, quando necessario, a doppia parete in acciaio inox. Sono presenti bacini di contenimento fissi impermeabilizzati con lastre in PVC morbido saldato a caldo, sia per le vasche, sia per alcuni i serbatoi di stoccaggio.

Alcune vasche hanno sistemi di sicurezza per contenere eventuali fuoriuscite di liquidi.

In caso di sversamenti accidentali esiste una procedura di emergenza.

C.5 Produzione Rifiuti

Nella tabella sottostante si riporta descrizione e quantità di rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto prodotto:

N. ordine attività IPPC e NON	CER	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	Destino (R/D)
1	11 01 07*	Basi di decapaggio	Liquido	-	Smaltitore esterno
1	11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	Liquido	Serbatoi esterni	Smaltitore esterno
1	15 01 06	Imballaggi in più materiali	Solido	Cassone scarrabile	Smaltitore esterno
1	17 04 05	Ferro e acciaio	Solido	Cassone scarrabile	Smaltitore esterno

Tabella C5 - Caratteristiche rifiuti prodotti

I rifiuti derivati dalle vasche di nichelatura (cod. CER 11 01 12) sono movimentati tramite un impianto di pompaggio, che provvede a trasportare i reflui nei serbatoi dedicati, dai quali sono successivamente prelevati direttamente dal veicolo dell'azienda deputata allo smaltimento.

I rifiuti cod. CER 11 01 07* vengono invece prelevati direttamente dalle vasche: per tali rifiuti non è previsto stoccaggio.

Il rifiuto codice 17 04 05 è prodotto occasionalmente.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento è attualmente soggetto alle procedure di cui al D.M. 471/1999 relativo alle bonifiche ambientali.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale della Deltar Co-deposition s.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di nichelatura del comparto *Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³*.

BAT STATO DI APPLICAZIONE		
BAT GENERALI		
TECNICHE DI GESTIONE		
ARGOMENTO	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Gestione ambientale	APPLICATA	Il sistema di gestione ambientale è presente ed è certificato secondo ISO 14001
Misurazione delle prestazioni dello stabilimento (benchmarking)	APPLICATA	Mediante utilizzo SGA
Pulizia, Manutenzione e stoccaggio	APPLICATA	Mediante utilizzo SGA
Minimizzazione degli effetti della lavorazione	APPLICATA	Tutte le non conformità produttive sono gestite come tali con l'obiettivo del miglioramento continuo
Ottimizzazione e controllo della produzione	APPLICATA	Il processo è tenuto sotto controllo in riferimento alla norma ISO 9001
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO DELLE INSTALLAZIONI		
Implementazione Piani d'Azione	APPLICATA	In osservanza alla norma ISO 14001 sono state adottate le tecniche adeguate per la prevenzione dei potenziali incidenti. Le sostanze chimiche sono stoccate con l'utilizzo di appositi contenimenti.
Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	PARZIALMENTE APPLICATA	Le sostanze chimiche sono stoccate separando le polveri dai liquidi ed eventuali reagenti.
CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE		
Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)	APPLICATA	Sono presenti rifasatori e i raddrizzatori sono a diodi
Energia termica	APPLICATA	Il riscaldamento delle soluzioni avviene tramite scambio termico utilizzando vapore

Riduzione delle perdite di calore	APPLICATA	Le temperature delle vasche sono controllate e gestite in automatico; le vasche sono coibentate e l'utilizzo dell'agitazione tramite aria dei bagni sono ridotti al minimo.
BAT SETTORIALI		
RECUPERO DEI MATERIALI E GESTIONE DEGLI SCARTI		
Prevenzione e riduzione	APPLICATA	I bagni della linea 1 sono alimentati in automatico con controlli manuali giornalieri
EMISSIONI IN ARIA		
Emissioni in aria	APPLICATA	Effettuato analisi ambiente di lavoro: esito positivo
RUMORE		
Rumore	APPLICATA	Spostamento della soffiante esterna con immissione dello scarico in cisternetta colma d'acqua e progetto di ulteriore spostamento. L'ulteriore spostamento è da valutare, al fine di un'ulteriore riduzione di un eventuale riscontro esterno
AGITAZIONE DELLE SOLUZIONI DI PROCESSO		
Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	APPLICATA	Sull'ultima vasca di nichelatura è stato sviluppato un sistema di movimentazione idraulica compensativo all'utilizzo di aria a bassa pressione
MINIMIZZAZIONE DELL'ACQUA E DEL MATERIALE DI SCARTO		
Minimizzazione dell'acqua di processo	PARZIALMENTE APPLICATA	È in progetto la concentrazione e la ridistillazione delle acque per il loro riutilizzo nel ciclo produttivo
Riduzione della viscosità	APPLICATA	Le concentrazioni e le temperature sono monitorate in continuo e regolate automaticamente (linea 1)
Riduzione del drag out per tutti gli impianti	APPLICATA	Il drag out è praticamente nullo, per la geometria dei pezzi lavorati e per l'alta temperatura dei bagni di trattamento
Lavaggio	APPLICATA	Le acque di lavaggio sono utilizzate ANCHE per la formazione dei bagni di processo

MANTENIMENTO DELLE SOLUZIONI DI PROCESSO		
Mantenimento delle soluzioni di processo	APPLICATA	I parametri e le concentrazioni del bagno sono identificati e sono mantenuti nei valori ottimali
EMISSIONI: ACQUE DI SCARICO		
Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	PARZIALMENTE APPLICATA	L'utilizzo dell'acqua e delle principali sostanze del processo è ridotto allo stretto necessario
Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	APPLICATA	Gli smaltimenti sono effettuati senza miscelare tra di loro le soluzioni.
TECNICHE PER SPECIFICHE TIPOLOGIE D'IMPIANTO		
Impianti a telaio	APPLICATA	I telai sono studiati per avere la massima efficienza senza poter avere possibilità di perdite di pezzi
Riduzione del drag-out in impianti a telaio	APPLICATA	I telai sono soggetti a manutenzione ordinaria e non sono plastificati, perciò non c'è ritenzione di liquidi
Riduzione del drag-out in impianti a rotobarile	APPLICATA	Il rotobarile è costruito per ottimizzare la resa con il maggior numero di fori possibile; inoltre è soggetto a controlli di manutenzione ordinaria.
LAVORAZIONI SPECIFICHE		
SOSTITUZIONE E SCELTA DELLA SGRASSATURA		
Sostituzione e scelta della sgrassatura	APPLICATA	I clienti sono sensibilizzati all'utilizzo di oli/grassi protettivi nella quantità minima necessaria
Sgrassatura con acqua	APPLICATA	Sono utilizzati bagni di sgrassatura a lunga vita
SOSTITUZIONE E/O CONTROLLO DI SOSTANZE PERICOLOSE		
Sostituzione dell'EDTA	APPLICATA	Effettuata nelle soluzioni di sgrassaggio
SOSTITUZIONE E SCELTA DELLA SGRASSATURA		
Sostituzione e scelta della sgrassatura	APPLICATA	I clienti sono sensibilizzati all'utilizzo di oli/grassi protettivi nella quantità minima necessaria

Sgrassatura con acqua	APPLICATA	Sono utilizzati bagni di sgrassatura a lunga vita
Sgrassatura ad alta performance	APPLICATA	
MANUTENZIONE DELLE SOLUZIONI DI SGRASSAGGIO		
Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio	APPLICATA	Reintegri effettuati solo dopo analisi del prodotto e mirate al solo reintegro necessario
DECAPAGGIO ED ALTRE SOLUZIONI CON ACIDI FORTI – TECNICHE PER ESTENDERE LA VITA DELLE SOLUZIONI E RECUPERO		
Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti – tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero	APPLICATA	Il bagno di decapaggio utilizzato ha vita lunghissima
LAVORAZIONI IN CONTINUO		
BAT per le lavorazioni in continuo	APPLICATA	Il processo è tenuto costantemente sotto controllo. Le superfici da non rivestire sono adeguatamente protette

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Il comune di Peschiera Borromeo, in base alla D.G.R. 6501 del 19 ottobre 2001 "Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria...", è compreso nella zona critica relativa alla provincia di Milano.

La ditta utilizza all'interno del proprio ciclo materie prime pericolose.

Il gestore della fognatura comunale e dell'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo ha riscontrato, nel tratto fognario a valle della Ditta, concentrazioni di nichel e fosforo superiori ai limiti di legge. Pertanto sono stati effettuati ulteriori accertamenti, dai quali è emersa la presenza di acqua di processo contenente nichel in alcuni pozzetti della linea telefonica, situati nel piazzale della Deltar. Non è stato tuttavia individuato il collegamento di tali pozzetti con la fognatura. I pozzetti sono risultati corrosi, con potenziale ulteriore rischio di contaminazione del suolo, analogamente alla tubazione fognaria in prossimità del punto di immissione degli scarichi civili e meteorici del complesso.

È stata riscontrata la presenza di soluzione di processo sulla pavimentazione interna.

Non è stato possibile effettuare considerazioni quantitative sui consumi e sullo smaltimento dell'acqua, in quanto il bilancio idrico fornito dalla ditta risulta stimato in modo non idoneo.

La percentuale di acqua persa per evaporazione, che, secondo quanto dichiarato dalla ditta è pari all'80% dell'acqua prelevata, risulta notevolmente superiore agli standard del settore.

In seguito a una richiesta del Comune di Peschiera Borromeo, in aprile 2006 è stata effettuata, da parte del Dipartimento ARPA di competenza, una verifica dei livelli di rumore notturni prodotti dalla ditta. Tale verifica è stata effettuata presso l'abitazione presumibilmente più esposta al rumore, in due sessioni, a distanza di

8 giorni l'una dall'altra. L'indagine ha permesso di individuare quali possibili fonti di rumore l'impianto dedicato alle caldaie e quello per il trattamento delle emissioni in atmosfera (punto di emissione E2), a servizio della vasca di sgrassatura. Quest'ultimo costituisce probabilmente la fonte principale di rumore. I risultati della prima sessione di indagine mostrano un valore differenziale pari a 8 dB(A). Nella seconda sessione tale valore si è ridotto a 3,5 dB(A), superiore di 0,5 dB(A) al limite imposto dal DPCM 14/11/1997, presumibilmente in seguito alle migliorie tecniche apportate dal Gestore all'impianto di trattamento, guastatosi tra la prima e la seconda campagna di misura.

Si sottolinea il fatto che sono state riscontrate numerose criticità, anche gestionali, nonostante la Ditta sia certificata ISO 14001.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

L'azienda nel 2004 ha ottenuto la certificazione ISO 14001.

Inoltre, sempre nel 2004, è stata ottenuta la certificazione OHSAS 18001, che garantisce standard di sicurezza elevati che assicurano un alto margine di sicurezza nella prevenzione degli incidenti e delle conseguenze ambientali.

Nell'ottica delle certificazioni ottenute e della riduzione dell'impatto ambientale sono stati eseguiti una serie di interventi migliorativi:

Rumore:

- è stata effettuata un'analisi delle emissioni sonore all'esterno del complesso, che ha verificato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione del Comune di Peschiera Borromeo;
- in seguito a un esposto ricevuto dal Comune è stata spostata la soffiante allontanandola dalla via e posizionandone lo scarico dentro una cisternetta piena d'acqua per limitarne il rumore.

Aria:

- è stata effettuata una misurazione analitica ambientale nell'impianto IPPC che ha verificato l'assenza di emissioni fuggitive;
- in occasione dell'installazione di una nuova vasca di nichelatura è stato ristudiato il sistema di aspirazione per ottimizzarlo;
- le analisi delle emissioni del complesso IPPC e non IPPC sono effettuate con frequenza annuale.

Acqua:

- dal 2003 al 2004 sono stati ottimizzati i consumi d'acqua dell'impianto IPPC riducendoli del 54% (da 27.900 m³ a 12.200 m³ annui).

Materie prime:

- tutte le cisternette utilizzate nell'impianto IPPC sono dotate di bacino di contenimento;
- l'azienda tende a stoccare il minor numero possibile di cisternette di materie prime e vernici in polvere, evitando accumuli e acquistando solo i quantitativi necessari.

Prevenzione incidenti:

- essendo certificati OHSAS 18001 sono stati approntati piani di emergenza ed è stato effettuato l'addestramento del personale per affrontare le emergenze.

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
RUMORE	Spostamento della soffiante esterna da lato contenitore acido nitrico e riposizionamento tra la caldaia e il forno di trattamento termico o oltre	Diminuzione del rumore percepito dagli abitanti di via Sauro	6 mesi
ACQUA	Studio per la purificazione e filtrazione dell'acqua di risciacquo	Utilizzo per il risciacquo della medesima acqua	12 mesi

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

Per ciascun punto di emissione si indicano le sigle attuali e quelle da considerare successivamente all'adozione della presente autorizzazione.

EMISSIONE		PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONE (ore/g)	INQUINANTI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)	
Nuova sigla	Vecchia sigla	Descrizione				Prima del 30/10/07	Dopo il 30/10/07
E1	E1	Aspirazione nichel	45.000	10	Ni e composti	0,1	0,1
					Cl ⁻	5	5
					Aerosol acidi*	5	5
					SO _x *	2	2
E2	E2	Aspirazione sgrassatura	30.000	10	Aerosol alcalini**	5	5
					Ni e composti	0,1	0,1
E3	E3	Aspirazione nichel	6.000	10	Ni e composti	0,1	0,1
					Cl ⁻	5	5
					Aerosol acidi*	5	5
					SO _x *	2	2
E4	E4	Aspirazione sgrassatura	15.000	10	Aerosol alcalini**	5	5
					Ni e composti	0,1	0,1
E5	E1	Applicazione vernici a polvere	8.000	0,1	PTS	3	3
E6	E2	Applicazione vernici a polvere	8.000	0,1	PTS	3	3
E7	E3	Forno di asciugatura	8.000	0,1	PTS	3	3
E8	E4	Forno di asciugatura	8.000	0,1	PTS	3	3

E9	E5	Forno di asciugatura	8.000	0,1	PTS	3	3
E10	E6	Forno di asciugatura	8.000	0,1	PTS	3	3

* Espressi come HNO₃

** Espressi come NaOH

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

La valutazione di conformità dell'emissione dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:

Valutazione della conformità dell'emissione

- Caso A (Portata effettiva $\leq 1.400 \text{ Nm}^3/\text{h}$ per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca): per la conformità dell'emissione dovrà essere considerato solo ed esclusivamente il valore analitico senza applicazione di alcun fattore di correzione.
- Caso B (Portata effettiva $> 1.400 \text{ Nm}^3/\text{h}$ per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca): per la conformità dell'emissione dovrà essere utilizzata la seguente formula:

$$C_i = A/AR \times C$$

Ove:

C_i = concentrazione dell'inquinante da confrontare con il valore limite imposto

C = concentrazione dell'inquinante rilevata in emissione, espressa in mg/Nm³

A = portata effettiva dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm³/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca

AR = portata di riferimento dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm³/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca e determinata in 1.400 Nm³/h

Il valore della portata di riferimento per ogni metro quadrato di superficie libera potrà essere considerato pari a 700 Nm³/h nei casi in cui l'impianto sia:

- dotato di vasche provviste di dispositivi idonei a diminuire l'evaporazione
- dotato di copertura totale (tunnel) e relativo presidio aspirante

N.B. Per il calcolo della superficie totale dell'impianto si dovrà tenere conto esclusivamente delle vasche con superficie libera che per composizione e/o modalità operative determinano emissioni (ad esempio temperatura di esercizio $> 30^\circ\text{C}$, presenza di composti chimici in soluzione, insufflaggio di aria per agitazione, e assimilabili).

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti e i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze e i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) Entro il 30/10/2007, la Ditta deve presentare all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio un adeguato progetto per il convogliamento delle emissioni generate dall'attività di satinatura, che preveda l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento qualora non fossero rispettati i valori limite di emissione previsti dal D.Lgs. 152/06. Nel progetto devono inoltre essere indicati i tempi di realizzazione.
- V) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- VI) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (DPR 24/05/88 n. 203, art. 2, comma 1; D.P.C.M. del 21/07/89, art. 2, comma 1, punto b; D.M. 12/07/90, art. 3, comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato e inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- VII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VIII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. Essi dovranno essere annotati su apposito registro ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.
- IX) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla D.G.R. 1 agosto 2003, n. VII/13943.

E.1.4 Prescrizioni generali

- X) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 3 del D.M. 12/7/90.
- XI) I condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento che convogliano gas, fumo e polveri, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 6, del D.P.R. 322/71, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica.
- XII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico a essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati (art. 4, c. 4, DPR 322/71).

E.2 Acqua

E.2.1 Prescrizioni generali

- I) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura approvato da CAP Gestione S.p.A.
- II) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e a CAP Gestione S.p.A. Qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- III) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; in merito, per facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato, qualora mancasse, un misuratore di portata sullo scarico di acque civili.
- IV) Entro il 30 ottobre 2007 l'Azienda deve presentare all'Autorità Competente e ad ARPA dipartimentale un adeguato progetto per la separazione e l'analisi delle acque meteoriche di prima pioggia; tali acque dovranno essere convogliate con lo scarico delle acque civili in fognatura comunale, previo passaggio in pozzetto di campionamento. Il progetto dovrà contenere anche l'indicazione delle tempistiche di realizzazione.
- V) L'azienda, entro sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione, deve predisporre un bilancio idrico, calcolato considerando tutta l'acqua in ingresso e in uscita dall'impianto, da presentare all'Autorità competente e ad ARPA dipartimentale.
- VI) Al fine di raccogliere i dati di cui al punto precedente, devono essere installati, entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione, contatori dedicati a ogni linea galvanica e su tutti i punti di prelievo di acqua.
- VII) Dovrà inoltre essere installato, entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione un misuratore di portata sul rilancio dal sistema di depurazione dell'acqua di lavaggio alle vasche.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

L'azienda è tenuta a rispettare i limiti di immissione previsti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Peschiera Borromeo, compresi i valori limite differenziale.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico sono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

- III) Entro il 30 ottobre 2007 l'azienda dovrà effettuare una nuova campagna di misurazione che verifichi il rispetto dei limiti di immissione previsti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Peschiera Borromeo, compresi i valori limite differenziale. I punti di rilievo dovranno essere decisi in accordo con ARPA Dipartimentale e Comune. I risultati devono essere presentati ad ARPA Dipartimentale e al Comune. Qualora le suddette misurazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, l'Azienda dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.

E.3.4 Prescrizioni generali

- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6.I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

E.4 Suolo

- I) Il Gestore deve predisporre e presentare entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione un piano di indagine preliminare in riferimento al D.Lgs. 152/06, mirato all'individuazione dell'eventuale inquinamento del suolo determinato dal possibile rilascio delle sostanze pericolose contenute nei reflui presenti impropriamente nei pozzetti elettrici. Tale piano dovrà essere sottoposto alla valutazione della competente U.O. Bonifiche di ARPA.
- II) Entro un mese dal rilascio della presente autorizzazione la ditta deve provvedere a cementare adeguatamente tutti i pozzetti della linea elettrica.
- III) Deve essere migliorato il sistema di contenimento, al fine di impedire qualsiasi sversamento di soluzioni pericolose dalle vasche e dalle tubazioni.
- IV) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- V) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- VI) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- VII) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- VIII) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- IX) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione,

l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

- X) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- XI) Per il deposito delle sostanze pericolose deve essere previsto un locale o un'area apposita di immagazzinamento, separato dagli altri luoghi di lavoro e di passaggio. L'isolamento può essere ottenuto con un idoneo sistema di contenimento (vasca, pavimento impermeabile, cordoli di contenimento, canalizzazioni di raccolta). Il locale o la zona di deposito deve essere in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano accidentalmente sversarsi.
- XII) I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro devono avere ciascuno un proprio bacino di contenimento; devono essere distanziati dalle vasche di processo (onde evitare intossicazioni). Devono essere installati controlli di livello. Le operazioni di travaso devono essere effettuate in presenza di operatori.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I) I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antirabocciamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare, i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette.

E.5.3 Prescrizioni generali

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 6, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, nonché del d.d.g. Tutela ambientale 7 gennaio 1998, n. 36; qualora le suddette definizioni non siano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso. È vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. Devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire. Le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XIII) In particolare i fanghi derivanti dalle vasche di processo non devono essere stoccati e smaltiti assieme ai fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue e ciascun fango deve essere corredato dell'adeguato codice CER. Se vengono individuati codici a specchio "non pericolosi" la non pericolosità deve essere comprovata da specifica analisi.
- XIV) I fanghi di risulta dovranno essere stoccati in contenitori impermeabili e coperti. In alternativa andranno stoccati in aree cementate e debitamente coperte in modo da evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, le acque meteoriche contaminate andranno convogliate all'impianto di depurazione.
- XV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XVI) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, e ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XVII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

- XVIII) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XIX) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.
- XX) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001. Il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
- XXI) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

Il gestore del Complesso IPPC deve:

- A) per gli impianti:
- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo. E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 4 ore dall'individuazione del guasto;
- B) per l'impianto di trattamento chimico:

- i sistemi di aspirazione ed abbattimento devono essere mantenuti sempre in funzione durante il fermo impianto completo e manutentivo fino al raffreddamento delle vasche al fine del rispetto dei valori limite fissati nel Quadro prescrittivo E;
 - nel caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di aspirazione ed abbattimento procedere all'abbassamento della temperatura dei bagni al fine di ridurre al minimo le evaporazioni.
- V) I prodotti suscettibili di reagire tra loro (es. combustibili e ossidanti) devono essere stoccati separatamente per classi o categorie omogenee.
- VI) Le operazioni di immissione manuale di sostanze pericolose devono essere condotte evitando ogni sversamento, con l'ausilio di accessori di presa e/o dispositivi idonei per il maneggio dei contenitori. A bordo vasca può essere tenuto solo il quantitativo di sostanze pericolose strettamente limitato alla necessità della lavorazione, purché contenuto entro idonei recipienti ben chiusi.
- VII) Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornate le procedure per lo stoccaggio, la gestione/manipolazione e garantire la diffusione delle informazioni in esse contenute tra il personale che opera a contatto con cianuri ed anidride cromica.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o

rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 3 punto f) del D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Presentare all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio un adeguato progetto per il convogliamento delle emissioni generate dall'attività di satinatura, che preveda l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento qualora non fossero rispettati i valori limite di emissione previsti dal D.Lgs. 152/06. Nel progetto devono inoltre essere indicati i tempi di realizzazione.	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
Predisporre un adeguato progetto per la separazione e l'analisi delle acque meteoriche di prima pioggia, da presentare all'Autorità Competente e ad ARPA dipartimentale. Il progetto dovrà contenere anche l'indicazione delle tempistiche di realizzazione.	Entro il 30 ottobre 2007.
Predisporre un bilancio idrico, calcolato considerando tutta l'acqua in ingresso e in uscita dall'impianto, da presentare all'Autorità competente e ad ARPA dipartimentale.	Entro sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione.
Installare un contatore dedicato per ogni linea galvanica, al fine di monitorare il consumo dell'acqua di processo.	Entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione.
Installare un misuratore di portata sul rilancio dal sistema di depurazione dell'acqua di lavaggio alle vasche.	Entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione.
Effettuare una nuova campagna di misurazione che verifichi il rispetto dei limiti di immissione previsti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Peschiera Borromeo, compresi i valori limite differenziale. I punti di rilievo dovranno essere decisi in accordo con ARPA Dipartimentale e Comune. Qualora le suddette misurazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, l'Azienda dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.	Misure: entro il 30 ottobre 2007.

<p>Predisporre e presentare un piano di indagine preliminare, in riferimento al D.Lgs. 152/06, mirato all'individuazione dell'eventuale inquinamento del suolo determinato dal possibile rilascio delle sostanze pericolose contenute nei reflui presenti impropriamente nei pozzetti elettrici. Tale piano dovrà essere sottoposto alla valutazione della competente U.O. Bonifiche di ARPA.</p>	<p>Entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione.</p>
<p>Cementare adeguatamente tutti i pozzetti della linea elettrica.</p>	<p>Entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione.</p>
<p>Effettuare una prova di tenuta delle vasche, dei bacini di contenimento e di tutti i sistemi di tubazione per la movimentazione delle materie prime. I risultati di tale verifica vanno inviati all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA di competenza.</p>	<p>Entro il 30 ottobre 2007.</p>

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Rumore	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione	X	X
Gestione emergenze	X	X

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
---	---

Tabella F2- Autocontrollo

F.3 Proposta parametri da monitorare

F.3.1 Risorsa idrica

Tipologia	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /quantità di prodotto finito*)	Consumo annuo/consumo annuo di materie prime (m ³ /t)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	Acque di lavaggio	Annuale	X	X		X	X
Acquedotto	Preparazione delle soluzioni di processo	Annuale	X	X		X	X

* La quantità finita di prodotto annuo sarà espressa in funzione del prodotto trattato come:

- trattamenti su minuterie di massa l'unità di misura è il peso;
- trattamenti a telaio l'unità di misura è il numero di pezzi trattati;
- trattamenti in continuo, l'unità di misura è la superficie trattata in mq o se trattasi di fili/cavi è metri lineari trattati;
- circuiti stampati l'unità di misura è la superficie.

Tabella F3 - Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

Fonte energetica	Fase di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/tonnellata di prodotto finito)	Consumo energetico totale/consumo annuo materie prime (KWh/t)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
Energia elettrica	Intero complesso	Annuale	X	X		
GPL	Intero complesso	Annuale	X	X		

Tabella F4 – Consumi energetici

F.3.3 Aria

	E1	E2	E3	E4	E5	E6	E7	E8	E9	E10	Modalità di controllo	Metodi*
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	X							Annuale	prEN 14385
Acido solforico	X		X								Annuale	
Acido cloridrico	X		X								Annuale	
Aerosol acidi**	X		X								Annuale	UNI EN 1911-1, 2 e 3
PTS					X	X	X	X	X	X	Annuale	UNI EN 13284-1(manuale) UNI EN 13284-2 (automatico)
Aerosol alcalini***		X		X							Annuale	

*Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

** Espressi come HNO₃

*** Espressi come NaOH

Tabella F5- Inquinanti monitorati

F.3.4 Acqua

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi APAT IRSA CNR
		Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X		Annuale	
pH	X	X		2060

Temperatura	X		*	2100
Conducibilità	X	X		2030
COD	X		*	5130
Solfati	X		*	4140
Cloruri	X		*	4090
Solidi sospesi totali	X		*	2090
Fosforo totale	X		Mensile	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		*	4030
Tensioattivi totali	X		*	5170 (anionici) 5180 (non ionici)
Azoto nitroso (come N)	X		*	4050
Nichel (Ni)	X		**	3220

Trimestrale per i primi 6 mesi, semestrale successivamente.

Quindicinale per il primo anno. Al termine del primo anno di rilevazione i risultati elaborati dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPA dipartimentale, per le conseguenti valutazioni.

Tabella F6- Inquinanti monitorati

3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e Comune;

la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.

in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F15 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F7 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Rifiuti

Qualora l'azienda preveda controlli sui rifiuti in uscita al complesso, spuntare la seguente tabella. Per ogni rifiuto inserito verrà fornito, nell'ambito della trasmissione dei dati raccolti durante il monitoraggio: il rispettivo codice CER, la finalità dell'indagine che viene effettuata sullo stesso, la frequenza e la modalità di registrazione.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X				X
Nuovi Codici Specchio	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tabella F8 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Vasche di pretrattamento	Temperatura	Continuo	A regime	Automatico	-	Elettronico/Registro
1	Vasche di trattamento	pH	Continuo	A regime	Automatico	-	Elettronico/Registro
		Temperatura			Visivo		
		Livello soluzione					
1	Scrubber	Portata effluente	Continuo	A regime	Automatico	Nebbie alcaline	Elettronico/Registro
		Portata del fluido abbattente					
		pH in linea					
		Controllo di livello reagenti					
		ΔP					

		Efficienza d'abbattimento	Semestrale				
1	Filtro a maniche	ΔP	Continuo	A regime	Automatico	-	-

Tabella F9 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Vasche di pretrattamento	Manutenzione dei dispositivi di rilevamento	Giornaliero
Vasche di trattamento	Manutenzione dei dispositivi di rilevamento	Giornaliero
	Pulizia delle vasche	A sostituzione bagno
Impianto di trattamento acque	Pulizia delle vasche	A sostituzione acque
	Controlavaggio filtri	Ogni 2 mesi
Scrubber	Manutenzione dei dispositivi di rilevamento	Annuale
	Verifica elementi	Ogni 3 mesi
Filtri a maniche	Lavaggio in controcorrente con aria compressa	Annuale

Tabella F10– Interventi sui punti critici

F.4.2 Aree di stoccaggio

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento comunale d'Igiene	Registro

Tabella F11– Aree di stoccaggio



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale
Qualità dell'Ambiente

Data: 20 APR. 2009

Protocollo: T1.2009.00 008099

RACCOMANDATA A.R.

e p.c.

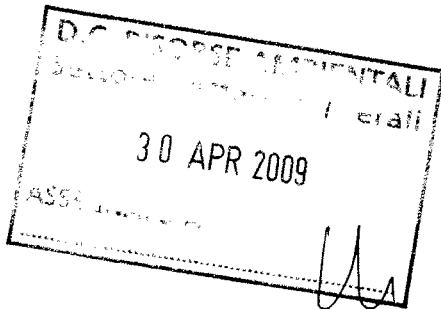
Spett. le
DELTAR CO-DEPOSITIONS SRL
Via F. Rosselli 10
20068 PESCHIERA BORROMEIO

Spett.le Provincia di Milano
Settore Affari Generali Aria e
Rischi Industriali
C.so Porta Vittoria 27
20122 MILANO

Al Sindaco del Comune di
Peschiera Borromeo
Via XXV Aprile 1
20068 PESCHIERA BORROMEIO

Spett.le ARPA
Dipartimento di Milano
Via Juvara 22
20122 MILANO

Spett.le
AMIACQUE Srl
Via Rimini 34/36
20142 MILANO



OGGETTO: Invio del decreto n. 3533 del 10/04/2009 recante "**Modifica ed Integrazioni** del decreto AIA n. 6953 del 26.06.2007 avente per oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi del D.lgs 18 Febbraio 2005, n. 59, rilasciata a Deltar-Co Depositions Srl con sede legale a Milano in Viale Bianca Maria 37 per l'impianto ubicato nel Comune di Peschiera Borromeo (Mi) Via F. Rosselli 10."

Si trasmette in allegato copia conforme del decreto in oggetto; la medesima dovrà essere conservata ed esibita in sede di controllo.

Distinti saluti.

Il dirigente
(dott. Carlo Licotti)



Regione Lombardia

DECRETO N°

3533

Del

10/04/2009

Identificativo Atto n. 1006

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Oggetto

MODIFICA ED INTEGRAZIONI DEL DECRETO AIA N. 6953 DEL 26/06/2007
AVENTE PER OGGETTO: "AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
(IPPC) AI SENSI DEL D. LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 RILASCIATA A
DELTAR CO-DEPOSITION S.R.L. CON SEDE LEGALE A MILANO IN VIALE
BIANCA MARIA, 37. PER L'IMPIANTO A PESCHIERA BORROMEO (MI) IN VIA
FRATELLI ROSSELLI, 10." FASC. 376AIA/33973/07

*L'atto si compone di pagine
di cui pagine di allegati,
parte integrante.*





**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI**

VISTO il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE e s.m.i. relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

RICHIAMATO il proprio decreto AIA n. 6953 del 26.06.2007 avente per oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a Deltar Co-Deposition s.r.l. con sede legale a Milano in viale Bianca Maria, 37, per l'impianto a Peschiera Borromeo (MI) in via Fratelli Rosselli, 10.";

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate in data 23/11/2008, prot. 33973, ai sensi del dell'art. 10 del D.Lgs. 59/2005 con la quale la menzionata Ditta chiede la modifica del complesso IPPC oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale di cui trattasi;

VISTE inoltre le comunicazioni, integrazioni riferite alla domanda di cui sopra e gli adempimenti relativi l'autorizzazione integrata ambientale, pervenute dopo il 30 ottobre 2007 e meglio precisate nell'allegato tecnico parte integrante del presente atto;

VISTO infine il documento tecnico precedentemente predisposto da ARPA Lombardia e aggiornato dall'Autorità Competente a seguito delle comunicazioni pervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e alla richiesta avanzata da Deltar Co-Deposition s.r.l.;

PRESO ATTO che:

- la richiesta di modifica avanzata da Deltar Co-Deposition s.r.l. per il complesso di Peschiera Borromeo (MI) in via Fratelli Rosselli, 10 è stata ritenuta non sostanziale e pertanto non soggetta alla procedura per il rilascio di una nuova AIA ai sensi dell'art. 10 del d.lgs 59/05;
- occorre aggiornare l'allegato tecnico con le risultanze dell'istruttoria condotta sulle comunicazioni inerenti gli adempimenti previsti dalla autorizzazione integrata ambientale;
- per le componenti ambientali che non vengono sostanzialmente coinvolte ne dalla richiesta di modifica ne dalle comunicazioni inerenti gli adempimenti AIA, le prescrizioni



Regione Lombardia

previste dall'AIA per le medesime rimangono invariate;

DATO ATTO altresì che:

- con Decreto Ministeriale del 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008 si sono approvate le modalità, anche contabili, relative alle tariffe da applicare alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Dlgs 59/2008;
- nello stesso D.M. è inoltre prevista la possibilità da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano di poter adeguare ed integrare il tariffario previsto e conseguentemente si sta concordando con le altre Regioni una diversa articolazione delle tariffe medesime allo scopo di ottenere un metodo omogeneo di valutazione e di calcolo ;
- che pertanto la somma dovuta dalla Ditta di cui trattasi verrà richiesto, con le modalità meglio precisate nel dispositivo del presente provvedimento, una volta definito il tariffario in questione;

RITENUTO pertanto opportuno adeguare il richiamato decreto AIA, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/2005, integrando il relativo Allegato Tecnico con nuove e più aggiornate prescrizioni coerenti con l'intervento impiantistico previsto da Deltar Co-Deposition s.r.l. e le comunicazioni relative agli adempimenti AIA;

DATO ATTO che il presente decreto riporta altresì valori limite e prescrizioni stabilite con il provvedimento AIA precedentemente assunto, nonché prescrizioni previste per la nuova configurazione impiantistica;

VISTI la L.R. 7 Luglio 2008, n. 20: "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

RICHIAMATO il proprio decreto AIA avente per oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a con sede legale, per l'impianto a."

DECRETA

1. di autorizzare le modifiche, per le ragioni meglio illustrate in premessa, ed integrare il proprio decreto AIA n. 6953 del 26/06/2007 relativo a Deltar Co-Deposition s.r.l. con sede legale a Milano in viale Bianca Maria, 37, per l'impianto ubicato in Comune di Peschiera



Regione Lombardia

Borromeo (MI) in via Fratelli Rosselli, 10, alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso.

2. di dare atto che la mancata presentazione della quietanza relativa al saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2, così come sarà definita sulla scorta del D.M. 24 aprile 2008, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale;
3. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Peschiera Borromeo, alla Provincia di Milano, Amiacque s.r.l. e ad ARPA Lombardia.
4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL.
5. di disporre che il presente atto sia messo a disposizione del pubblico presso gli uffici competenti.

Il Dirigente della Struttura
Prevenzione inquinamento atmosferico e Impianti
Dott. Carlo Licotti

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.



RegioneLombardia

Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	DELTAR CO-DEPOSITION S.R.L.
Sede Legale	Via Fratelli Rosselli n. 10 - Peschiera Borromeo (Milano)
Sede Operativa	Viale Bianca Maria n. 37 - Milano
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/2005
Codice e attività IPPC	<i>2.6 Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³</i>
Fascicolo AIA	376AIA
Presentazione Domanda AIA impianto esistente	28/09/2005 prot. n. 26694
Comunicazione di modifica non sostanziale	23/11/2007 prot. n. 33973

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE.....	4
Comunicazioni e integrazioni	4
A 0 Modifica richiesta.....	5
A 0.1 Situazione attuale.....	5
A 0.2 Situazione futura	5
A 0.3 Considerazioni	5
A 0.4 Altre Comunicazioni.....	6
A 0.5 Adempimento delle prescrizioni con tempistiche assegnate	6
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	10
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo	10
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	10
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA	11
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....	12
B.1 Produzioni	12
B.2 Materie prime.....	12
B.3 Risorse idriche ed energetiche	14
B.4 Cicli produttivi	15
C. QUADRO AMBIENTALE	20
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento.....	20
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	22
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	23
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	23
C.5 Produzione Rifiuti	24
C.6 Bonifiche	24
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	24
D. QUADRO INTEGRATO	25
D.1 Applicazione delle MTD	25
D.2 Criticità riscontrate	28
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate	29
E. QUADRO PRESCRITTIVO	31

E.1 Aria.....	31
E.1.1 Valori limite di emissione.....	31
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	33
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	33
E.1.4 Prescrizioni generali	33
E.2 Acqua	34
E.2.1 Valori limite di emissione.....	34
E.2.2 Prescrizioni impiantistiche	34
E.2.4 Prescrizioni generali	35
E.3 Rumore	36
E.3.1 Valori limite	36
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	36
E.4 Suolo	36
E.5 Rifiuti.....	38
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	38
E.5.2 Prescrizioni impiantistiche	38
E.5.3 Prescrizioni generali	38
E.6 Ulteriori prescrizioni	40
E.7 Monitoraggio e Controllo.....	41
E.8 Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti	41
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	41
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	42
F. PIANO DI MONITORAGGIO	43
F.1 Finalità del monitoraggio	43
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	43
F.3 Proposta parametri da monitorare	43
F.3.1 Risorsa idrica.....	43
F.3.2 Risorsa energetica.....	44
F.3.3 Aria	44
F.3.5 Rumore.....	45
F.3.6 Rifiuti	45
F.4 Gestione dell'impianto	46
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....	46
F.4.2 Aree di stoccaggio.....	47

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Comunicazioni e integrazioni

Di seguito si riporta l'elenco delle comunicazioni, integrazioni successive al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale considerate nel presente aggiornamento.

- Nota del 19/11/2007, pervenuta il 23/11/2007, prot. 33966, inviata dalla Ditta avente ad oggetto: "Risposta alle prescrizioni dell'Allegato tecnico del decreto n. 6953 del 26/06/2007 (Autorizzazione Integrata Ambientale – IPPC)";
- nota del 22/11/2007, pervenuta il 23/11/2007, prot. 33973, inviata dalla Ditta avente ad oggetto: "Domanda per l'immissione di scarico acque industriali in pubblica fognatura";
- nota del 14/12/2007, pervenuta il 18/12/2007, prot. 36577, inviata dalla Ditta avente ad oggetto: "Sostituzione e annullamento del precedente documento sul responso alle prescrizioni dell'Allegato tecnico";
- nota del 22/02/2008, prot. 5714, inviata dalla competente Struttura regionale avente ad oggetto: "Aggiornamento dell'AIA, Richiesta parere ad Enti";
- riunione del 03/03/2008, tenutasi presso la sede della Regione Lombardia di via Taramelli n. 12 al fine di chiarire alcune informazioni contenute nella documentazione inviata dalla ditta per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;
- nota del 11/03/2008, pervenuta il 26/03/2008, prot. 7976, inviata da ARPA Lombardia, dipartimento di Milano, avente ad oggetto l'espressione del proprio parere in merito alla richiesta avanzata dalla Regione;
- nota del 15/04/2008, pervenuta il 08/05/2008, prot. 11497, inviata da ARPA Lombardia, dipartimento di Milano, avente ad oggetto: "Parere valutazione impatto acustico";
- nota del 28/06/2008, prot. 15203, inviata dalla competente Struttura regionale avente ad oggetto: "richiesta integrazioni alla documentazione presentata per lo scarico di acque reflue in fognatura";
- nota del 28/07/2008, pervenuta in data 01/08/2008, prot. 18686, inviata dalla Ditta avente ad oggetto: "Risposta alle richieste d'integrazioni pervenute in data 20/06/2008";
- nota del 25/09/2008, pervenuta il 07/10/2008, prot. 22331, inviata da ARPA Lombardia, dipartimento di Milano, avente ad oggetto: "osservazioni sulla documentazione integrativa";
- riunione del 10/10/2008, tenutasi presso la sede della Regione Lombardia di via Taramelli n. 12 al fine di effettuare una analisi congiunta della documentazione integrativa inviata dalla Ditta;
- nota del 30/10/2008, pervenuta il 05/11/2008, prot. 24800, inviata dalla Ditta avente ad oggetto: "Richiesta deroga limite di scarico fosforo";
- nota del 05/11/2008, pervenuta il 13/11/2008, prot. 25358, inviata dalla Ditta avente ad oggetto: "Richiesta deroga limite di scarico fosforo: precisazioni";
- nota del 01/12/2008, pervenuta il 15/12/2008, prot. 27651, inviata da CAP Gestione SpA, avente ad oggetto: "richiesta di deroga al limite per lo scarico in pubblica fognatura per il parametro Fosforo totale";
- nota del 09/12/2008, pervenuta il 15/12/2008, prot. 27598, inviata dalla Ditta avente ad oggetto: "Richiesta deroga scarico fosforo";
- nota del 18/12/2008, pervenuta il 24/12/2008, prot. 28288, inviata dalla Ditta avente ad oggetto: "precisazioni scarichi idrici impianto chimico fisico e gestione acque meteoriche";
- nota del 30/10/2009, pervenuta il 02/02/2009, prot. 1908, inviata dalla Ditta avente ad oggetto: "presentazione degli interventi che si intendono effettuare in tema di risparmio delle risorse idriche";

- nota del 31/03/2009, pervenuta il 06/04/2009, prot. 7364, inviata da Amiacque srl, avente ad oggetto: "parere in merito allo scarico in fognatura della Deltar srl, a seguito delle integrazioni trasmesse dalla ditta;

A 0 Modifica richiesta

La DELTAR CO-DEPOSITION S.R.L., autorizzata come impianto esistente con **Decreto n. 6953 del 26/06/2007**, ha comunicato, ai sensi del comma 1) dell'art. 10, D.Lgs 59/05, con nota del 22/11/2007, pervenuta in data 23/11/2007, protocollo n. 33973, l'intenzione di attivare uno scarico di acque industriali in pubblica fognatura. Successivamente in data 30/01/2009 ha inviato un progetto che integra il progetto precedentemente inviato e prevede la chiusura del ciclo idrico attraverso l'installazione di un ulteriore impianto per la filtrazione delle acque reflue al fine di riutilizzarle nel ciclo produttivo.

A 0.1 Situazione attuale

Attualmente le acque di lavaggio e i bagni esausti (nichelatura e basi di decapaggio) vengono gestiti quali rifiuti e smaltiti all'esterno.

A 0.2 Situazione futura

L'azienda prevede di installare un impianto per il trattamento sia delle acque di risciacquo che dei reflui concentrati, gli effluenti derivanti da detto trattamento verranno inviati in un impianto di filtrazione e addolcimento al fine di portarli a specifica per il riutilizzo nel ciclo produttivo di tutte le acque trattate, mentre i fanghi derivanti dal trattamento verranno accumulati e gestiti quali rifiuto. Tale modifica porterà ad una riduzione del quantitativo di acque prelevate e dei rifiuti inviati a smaltimento. Inoltre verrà realizzata una vasca di 30 m³ per accumulare le acque meteoriche che verranno anch'esse recuperate nel ciclo produttivo dopo opportuno trattamento.

A 0.3 Considerazioni

La modifica richiesta non coinvolge la geometria delle vasche di trattamento superficiale e non ha influenze sulla capacità produttiva dello stabilimento. Inoltre recuperando le acque piovane e le acque industriali vengono a ridursi sia il prelievo idrico che i reflui idrici in pubblica fognatura pertanto non vi sono evidenze che questa modifica potrebbe avere effetti significativamente negativi sugli esseri umani e sull'ambiente.

Secondo i dati forniti dall'azienda l'impianto di trattamento delle acque reflue dovrebbe garantire un abbattimento del Nichel e del Fosforo dell'ordine del 99%. Tali inquinanti passeranno dalla fase liquida alla fase solida e si ritroveranno nei fanghi di depurazione che dovranno essere adeguatamente smaltiti.

Per le ragioni sopra evidenziate la modifica richiesta non ha carattere di sostanzialità, secondo la lettera n), comma 1) dell'art. 2 del D.lgs 59/05; vi è la necessità di aggiornare l'allegato tecnico dell'autorizzazione a suo tempo rilasciata per impartire le necessarie prescrizioni per la corretta gestione ed esercizio degli impianti.

Le parti dell'Allegato Tecnico che, in funzione della modifica descritta, sono aggiornate svengono di seguito elencate:

- B.3 Risorse idriche ed energetiche;
- C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

- C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento
- C.5 Produzione rifiuti;
- E.1 Aria
- E.2 Acqua;
- E.5 Rifiuti;
- F Piano di Monitoraggio

A 0.4 Altre Comunicazioni

Con nota del 19/11/2007, pervenuta in data 23/11/2007, prot. n. 33966, l'azienda ha inviato un "risponso alle prescrizioni dell'Allegato tecnico del decreto n. 6953 del 26/06/2007, in cui allega:

- La relazione tecnica "Gestione delle acque di prima pioggia";
- Documento di verifica della compatibilità delle emissioni sonore generate;
- Relazione sulle misure ambientali eseguite nel reparto satinatura;
- Relazione sulla prova di tenuta vasche, bacini di contenimento e piping impianto nichelatura;
- Precisazioni alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Con nota del 14/12/2007, pervenuta in data 18/12/2007, prot. n. 36577, l'azienda rettifica alcune precisazioni espresse nella nota del 30/10/2007.

Con nota del 28/07/2008, pervenuta in data 01/08/2008, prot. n. 18686, l'azienda fornisce le integrazioni richieste durante la riunione del 03/03/2008 sia inerenti la richiesta di scarico idrico industriale che le prescrizioni contenute nell'AIA.

Con nota del 30/01/2009, pervenuta in data 02/02/2009, prot. n. 1908, l'azienda integra la documentazione precedentemente presentata con un progetto per il riutilizzo delle acque reflue derivanti dal processo produttivo e delle acque meteoriche.

Secondo il risultato dell'istruttoria delle comunicazioni sopra riportate verranno adeguate anche le relative prescrizioni.

A 0.5 Adempimento delle prescrizioni con tempistiche assegnate

Paragrafo "E.1.3 Prescrizioni impiantistiche" punto IV) Entro il 30/10/2007, la Ditta deve presentare all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio un adeguato progetto per il convogliamento delle emissioni generate dall'attività di satinatura, che preveda l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento qualora non fossero rispettati i valori limite di emissione previsti dal D.Lgs. 152/06. Nel progetto devono inoltre essere indicati i tempi di realizzazione.

L'azienda ha presentato, con nota del 30/10/2007 una relazione riguardante l'esposizione professionale dei lavoratori al nichel nella zona di satinatura. Anche se le analisi contenute nella relazione certificano un valore di esposizione inferiore al TLV-TWA per il nichel le emissioni che si generano devono essere aspirate e inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro in accordo a quanto riportato nel decreto stesso "**Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (DPR 24/05/88 n. 203, art. 2, comma 1; D.P.C.M. del 21/07/89, art. 2, comma 1, punto b; D.M. 12/07/90, art. 3, comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato e inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione**" e dalla D.G.R. n.8/196 del 22/06/2005.

L'azienda dovrà entro il 30/06/2009 assolvere alla prescrizione prevista al Paragrafo E.1.3 Prescrizioni impiantistiche punto IV).

Paragrafo "E.2.1 Prescrizioni generali" punto IV) Entro il 30 ottobre 2007 l'Azienda deve presentare all'Autorità Competente e ad ARPA dipartimentale un adeguato progetto per la separazione e l'analisi delle acque meteoriche di prima pioggia; tali acque dovranno essere convogliate con lo scarico delle acque civili in fognatura comunale, previo passaggio in pozzetto di campionamento. Il progetto dovrà contenere anche l'indicazione delle tempistiche di realizzazione.

L'azienda, con nota del 30/10/2007 ha inviato una relazione in cui calcolando la superficie scolante in 1225 m² risulta inferiore ai 2000 m² per l'applicazione del regolamento.

Con nota del 11/03/2008 ARPA Lombardia fa presente che essendo svolte sui piazzali aziendali operazioni di carico e scarico e movimentazione in genere di sostanze di cui alla tabella 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/06 risulta soggetta all'applicazione del RR 4/06 in quanto rientrante nel caso descritto all'art. 3 comma 1 lettera d).

Con nota del 28/07/2008 l'azienda dichiara che sui piazzali non vengono eseguite operazioni di carico e scarico e movimentazione di sostanze di cui alla tabella 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/06, in quanto dette operazioni avvengono al coperto. Ha comunque intenzione di realizzare una vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia dei piazzali e delle coperture. Tali acque una volta trattate nell'autorizzando impianto verranno scaricate in fognatura, mentre le acque di seconda pioggia avranno comunque come recapito la fognatura.

Durante la riunione del 10/10/2008 gli Enti presenti invitano l'azienda a valutare la possibilità di trovare un recapito diverso dalla pubblica fognatura per le acque di seconda pioggia e a separare dalle acque di prima pioggia dei piazzali le acque piovane decadenti dalle coperture. Tale progetto/valutazione dovrà essere presentato agli Enti entro il 10/01/2009.

Il 30/01/2009 l'azienda ha presentato un progetto per la raccolta di 30 m³ di acque piovane e il successivo recupero nel proprio ciclo produttivo.

Essendo la superficie coperta che afferisce a detta vasca pari a 4500 m² ne deriva che la quantità d'acqua accumulata durante un evento meteorico è pari ai primi (30m³/4500 m² =) 6,7 mm. Analizzando i dati pluviometrici del comune di Milano relativi agli anni dal 1987 al 2005, nella condizione più favorevole in cui la vasca di raccolta delle acque meteoriche sia vuota in occasione dell'evento successivo si ricava che la quantità di acque meteorica recuperata sarebbe circa il 64% della totale piovuto. Quindi verrebbe scaricato in fognatura circa 2000 m³/anno.

Avendo:

- la proposta formulata dagli Enti il 10/10/2008 lo scopo di salvaguardare le risorse idriche evitando di inviare in fognatura acqua meteorica potenzialmente non contaminata, che pregiudica il corretto funzionamento degli impianti di trattamento acque a valle;
- Amiacque S.r.l. richiesto, con nota del 31/03/2009, che venga smaltita in loco la frazione eccedente delle acque meteoriche accumulate, tramite pozzi perdenti o scarico in corpo idrico superficiale;
- l'art. 44 del "Programma di tutela e uso delle acque" approvato con DGR del 29/03/2006, n. 2244, all'appendice G "Direttive in ordine alla programmazione e progettazione dei sistemi di fognatura" previsto che in caso di ristrutturazioni o rifacimenti delle reti esistenti occorre privilegiare le soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo o, in via subordinata, in corpi d'acqua superficiali;

si prescrive che l'azienda dovrà inviare entro 3 mesi dal ricevimento del presente atto un progetto per l'allontanamento dalla rete fognaria delle acque meteoriche non recuperate, che dovrà essere realizzato contestualmente al progetto di recupero delle acque meteoriche.

Paragrafo "E.2.1 Prescrizioni generali" punti XV, XVI: L'azienda, entro sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione, deve predisporre un bilancio idrico, calcolato considerando tutta l'acqua in ingresso e in uscita dall'impianto, da presentare all'Autorità competente e ad ARPA dipartimentale.

Al fine di raccogliere i dati di cui al punto precedente, devono essere installati, entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione, contatori dedicati a ogni linea galvanica e su tutti i punti di prelievo di acqua.

L'azienda con nota del 30/10/2007 fa presente che le prescrizioni riguardanti l'installazione di misuratori di portata e/o contatori dedicati e l'effettuazione di un bilancio idrico non sono più applicabili in quanto è in programma l'installazione dell'impianto di trattamento acque reflue di tipo chimico-fisico.

Con nota del 11/03/2008 ARPA Lombardia fa presente che le prescrizioni di cui sopra sono applicabili anche nel caso di installazione dell'impianto di trattamento reflui in quanto un corretto bilancio della risorsa idrica è il presupposto fondamentale per la verifica del rispetto delle prestazioni indicate dalle MTD.

Con nota del 28/07/2008 l'azienda informa circa l'avvenuta installazione dei contatori per il calcolo dei consumi idrici sulle due linee di processo e che verrà installato il misuratore di portata delle acque scaricate dopo l'installazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

Paragrafo "E.2.1 Prescrizioni generali" punto XVII Dovrà inoltre essere installato, entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione un misuratore di portata sul rilancio dal sistema di depurazione dell'acqua di lavaggio alle vasche.

L'azienda nella nota del 30/01/2009 relaziona circa il recupero oltre che delle acque dei risciacqui anche di quelle di processo e quelle meteoriche, pertanto la prescrizione verrà aggiornata secondo la nuova situazione impiantistica.

Paragrafo "E.3.3 Prescrizioni impiantistiche" punto III) Entro il 30 ottobre 2007 l'azienda dovrà effettuare una nuova campagna di misurazione che verifichi il rispetto dei limiti di immissione previsti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Peschiera Borromeo, compresi i valori limite differenziale. I punti di rilievo dovranno essere decisi in accordo con ARPA Dipartimentale e Comune. I risultati devono essere presentati ad ARPA Dipartimentale e al Comune. Qualora le suddette misurazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, l'Azienda dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.

L'azienda, con nota del 30/10/2007 ha inviato la verifica della compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite stabiliti.

Con nota del 15/04/2008 ARPA Lombardia chiede che l'azienda integri detta relazione con rilevamenti fonometrici effettuati nel periodo notturno. L'azienda con nota del 28/07/2008 ha inviato l'integrazione come richiesta da ARPA ed in fase di istruttoria da parte di suddetta agenzia.

Paragrafo "E.4 Suolo" punto III) deve essere migliorato il sistema di contenimento, al fine di impedire qualsiasi sversamento di soluzioni pericolose delle vasche e dalla tubature.

L'azienda, con nota del 30/10/2007 chiede maggiori indicazioni nel merito degli interventi da effettuare. ARPA Lombardia, con nota del specifica che ha constatato che il sistema di contenimento adottato non è efficace in quanto durante il sopralluogo istruttorio, ha riscontrato la presenza di liquido di processo sul pavimento e di segatura per assorbire detto liquido.

Al fine di analizzare e monitorare l'efficacia dei bacini di contenimento e delle procedure adottate verrà rimodulata la prescrizione.

Per altre prescrizioni non richiamate nel presente paragrafo saranno analizzate durante le verifiche che ARPA Lombardia effettuerà.

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

Deltar Co-Deposition s.r.l. è stata costituita nel 1998 e nel 1999 ha iniziato la propria attività presso l'attuale sede in via F.lli Rosselli, 10 a Peschiera Borromeo, specializzandosi in due distinti processi:

- trattamenti electroless e codepositi (attività IPPC);
- verniciatura e metallizzazione sotto vuoto (attività non IPPC).

Le coordinate Gauss-Boaga del sito sono: 1522510 (est) e 5031620 (nord).

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto
1	2.6	Trattamento superficiale di metalli e plastiche	0,12 ton/g
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC	
2	28.51.0	Trattamento e rivestimento dei metalli	

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
4.400 m ²	2.275 m ²	1.225 m ²	1998	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area su cui insiste il complesso è inserita in zona D1 "Completamento produttivo" nel PRG del Comune di Peschiera Borromeo, approvato con D.C.R. 31684 del 10-10-1997.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti principali destinazioni d'uso:

Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
AP - Standard	166
B1 - Di risanamento e di recupero	108
B3 - Di completamento residenziale	12
D1 - Completamento produttivo	Confinante
D2 - Di sviluppo produttivo	166

Tabella A3 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

I vincoli compresi nel raggio di 500 m, sono riportati di seguito:

Vincolo	Distanza minima dal perimetro del complesso
Fascia di rispetto pozzo	n.d.
Pozzo e fascia di inedificabilità	n.d.
Classe 3, fattibilità con consistenti limitazioni - Sottoclasse 3.4	n.d.
Fascia B/C	n.d.

Tabella A4 - Vincoli

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
AIA	D.lgs 59/05	Regione Lombardia	6953	26/06/2007	26/06/2013	1 - 2		
Gas tossici	R.D. n. 147/27	ASL						No
Certificazione	ISO 9001:2000	BVQI	141419	09-12-2003	08-12-2006	1 - 2	-	No
	UNI EN ISO14001:2996	BVQI	158501	15-10-2004	14-10-2007	1 - 2	-	No
Sicurezza	OHSAS 18001:1999	BVQI	158421	03-11-2004	02-11-2007	1 - 2	-	No

Tabella A5 - Stato autorizzativo

Dal 15 ottobre 2004 la ditta è certificata ISO 14001.

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo della Deltar Co-Deposition produce un rivestimento di nichel chimico destinato al mercato petrolifero, siderurgico, meccanico, elettronico, alimentare, militare, aerospaziale.

Il numero di addetti è pari a 16.

L'impianto lavora a ciclo non continuo.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2005)	
		annuali	giornaliere	annuali	Giornaliere
1	Nichel chimico	30 t	0,12 t	15 t	0,05 t
2	Verniciatura/metallizzazione	36.000 pezzi	180 pezzi	2.000 pezzi	80 pezzi

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che sono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente.

B.2 Materie prime

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva sono specificate nella tabella seguente:

N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità e frasi di rischio	Stato fisico	Quantità specifica* (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (kg)
1.1	Acido solforico 66%	Corrosivo R35	Liquido	0	Bidoni	Coperto con bacino di contenimento	100
1.2	Ammoniaca 42 Be	Corrosivo R34 R50	Liquido	0,012	Cisternette	Coperto con bacino di contenimento	1.000
1.3	Solfato di nichel	Nocivo R22-40 R42/43 R50/53	Liquido	0,062	Cisternette 1.000 l	Coperto con bacino di contenimento	2.500
1.4	Iposolfito (Acido lattico e malico)	Irritante R36/38	Liquido	0,037	Cisternette 1.000 l	Coperto con bacino di contenimento	2.000
1.5	Iposolfito (Acido lattico)	Irritante R36/38	Liquido	0,025	Cisternette 1.000 l	Coperto con bacino di contenimento	2.000

1.6	Soda caustica 30%	Corrosivo R35	Liquido	0,014	Cisternette 1.000 l	Coperto con bacino di contenimento	1.000
1.7	Soda caustica scaglie	Corrosivo R35	Polvere	0,001	Sacchi 50 kg	Coperto con bacino di contenimento	500
1.8	Stripper (Etilendiammina)	Corrosivo R21/22 R34	Liquido	0,016	-	Vasca in linea di produzione	-
1.9	Stripper (Nitrobenzensolfonato di sodio)	Irritante R36 R43	Liquido	0,016	-	Vasca in linea di produzione	-
1.10	Nichel di Wood Nichel cloruro	Corrosivo R25 R36/37 R40/20 R42/43 R50	Liquido	0,002	-	Vasca in linea di produzione	-
	Acido cloridrico	Corrosivo R23 R35					
2.1	Polvere epossidica	Tossico per gli organismi acquatici R51/53	Polvere	100**	Scatole	Su bancale	300
2.2	Vernice in polvere	Tossico per gli organismi acquatici R51/53	Polvere	100**	Scatole	Su bancale	240
2.3	6154 MZ601M PFP Trasparente TR	Nessuno	Polvere	100**	Scatole	Su bancale	200
MATERIE PRIME AUSILIARIE							
N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità e frasi di rischio	Stato fisico	Quantità specificata (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio
1.1	Acido nitrico 22%	Corrosivo R8 R35	Liquido	0,055	-	Serbatoio	-

* riferita al quantitativo in kg di materia prima per tonnellata di materia finita prodotta

** riferita al quantitativo in kg di materia prima per 1.000 pezzi prodotti

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

Sono presenti anche bombole di GPL utilizzate per asciugare tramite fiamma alcune tipologie di particolari prodotti sulla Linea 3; tali bombole sono tenute in un apposito spazio dedicato.

Per eliminare lo stoccaggio di sostanze chimiche, l'azienda si approvvigiona di bagni formati, secondo una propria formulazione, con frequenza legata al consumo; questo comporta lo stoccaggio di scarse quantità di bagni, sostanzialmente non pericolosi, atti al rabbocco dei bagni di lavorazione.

Bagni a lunga durata sono mantenuti nelle vasche e prelevati dallo smaltitore in caso di necessità; lo smaltitore si occupa anche della smaltimento dei reflui.

La movimentazione all'interno dell'impianto di nichelatura è svolta con le modalità seguenti:

- i bagni formati sono immessi direttamente nelle vasche e lo stoccaggio, che si riduce alle quantità necessarie per il rabbocco, è effettuato in automatico tramite pompa dosatrice sulla linea 1, mentre sulle altre linee è manuale.
- prodotti da lavorare e finiti sono movimentati con l'uso di muletti e agevolatori fino alle linee di produzione e all'uscita dalle stesse; ove necessario, si utilizza carroponete;
- i reflui liquidi di produzione sono movimentati in circuito chiuso fino ai contenitori di stoccaggio, da cui poi sono prelevati direttamente da smaltitori autorizzati;
- i rifiuti solidi sono movimentati manualmente o attraverso l'uso di muletto ed agevolatori, fino al deposito temporaneo.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		Usi domestici (m ³)
	Acque industriali		
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	13.862	1.000	138

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

La risorsa idrica è utilizzata per la preparazione delle soluzioni di processo, delle vasche di risciacquo e l'acque demi utilizzata per produrre vapore.

Il consumo di acqua, secondo il bilancio idrico fornito dall'azienda, è dovuto principalmente alla produzione di vapore per il riscaldamento e secondariamente all'evaporazione della stessa dalle vasche di processo (vapori controllati); la rimanenza è smaltita come rifiuto.

Con l'istallazione dell'impianto di trattamento degli effluenti idrici e successiva filtrazione e addolcimento verranno recuperate le acque piovane accumulate e le acque reflue di processo riducendo quelli che sono gli attuali prelievi.

Sono presenti due contatori per il controllo del consumo di acqua, uno per ogni attività svolta dall'azienda.

Consumi energetici

I consumi specifici stimati di energia elettrica per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto	Termica (KWh)	Elettrica (KWh)	Totale (KWh)
Nichel chimico	850	1176,5	2026,5
Verniciatura/metallizzazione	100	140	240

Tabella B4 – Consumi energetici specifici

Il consumo di energia termica è stato stimato deducendo dal totale i consumi accessori.

La tabella seguente riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, e riferito agli ultimi tre anni, per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
Energia elettrica	176	163	161
GPL	440	462	336

Tabella B5 – Consumi energetici specifici

Non sono presenti contatori UTF dedicati.

B.4 Cicli produttivi

Attività IPPC

Il ciclo produttivo IPPC consiste nel rivestire particolari metallici con uno strato di nichel chimico attraverso immersione in adeguate soluzioni.

All'interno dell'area produttiva IPPC sono presenti le seguenti linee produttive:

- 1 impianto di nichelatura chimica con capacità di 36.000 litri
- 1 impianto di nichelatura chimica con capacità di 6.000 litri
- 1 impianto di nichelatura chimica con capacità di 3.900 litri.

Tutti gli impianti comprendono le fasi di preparazione e lavorazione dei prodotti e sono tra loro praticamente e fisicamente separati.

Gli impianti di nichelatura chimica sono composti da vasche di trattamento con annessi i mezzi di movimentazione (carroponti), le strutture di aspirazione dei fumi prodotti e i contenitori dei liquidi di processo e dei reflui prodotti.

Sono inoltre presenti 2 forni ad aria calda per la deidrogenazione del prodotto.

Il ciclo produttivo è caratterizzato dalle seguenti operazioni:

- sgrassatura dei particolari
- neutralizzazione (deossidazione) di materiali metallici (facoltativa)
- nichelatura elettrolitica di metalli non catalitici (solo per acciai legati: circa l'8% della produzione)
- nichelatura chimica
- snichelante (uso saltuario per rilavorazioni)

Sgrassatura dei particolari

Per pulire eliminare dalle superfici da trattare oli e grassi presenti da precedenti lavorazioni il pezzo è immerso una soluzione alcalina calda. La sgrassatura è seguita da attivazione elettrolitica debolmente alcalina, catodica e anodica.

Questo trattamento è effettuato su tutti i materiali in ingresso.

Neutralizzazione (deossidazione) di materiali metallici

I pezzi che entrano nel processo possono occasionalmente presentare ossidazioni leggere: pertanto occorre effettuare una deossidazione con soluzioni di acido solforico $\leq 5\%$.

Nichelatura elettrolitica di acciai non catalitici

Eseguita solo su materiali non catalitici. I pezzi sono sottoposti a un trattamento elettrochimico, utile per depositare un velo di nichel che fornirà la capacità catalitica per l'esecuzione del processo chimico successivo.

Nichelatura Chimica

La deposizione avviene per immersione del pezzo a una temperatura compresa tra 80° e 90° , per un tempo sufficiente ad ottenere gli spessori desiderati. Nel bagno è presente nichel in concentrazioni di circa 6 g/l e sodio ipofosfito (agente riducente). Il deposito contiene quindi percentuali di fosforo variabili tra il 2%, il 7% e il 10,5% in peso (deposito rispettivamente a basso, medio e alto fosforo); il mercato richiede ora depositi ad alto fosforo che utilizzando meno nichel va verso un minore uso di risorse.

Per evitare il contatto di corpi estranei con le soluzioni presenti in vasca, sono adottati sistemi di sicurezza, che prevedono la protezione della vasca stessa con una lamiera in acciaio inox, la quale va a chiudere il circuito di sicurezza a protezione dei comandi delle pompe utilizzate per il trasferimento dei liquidi nella vasca.

Al fine di contenere possibili reazioni è installato un sistema di sicurezza costituito da due rampe per vasca ed ugelli a lama piatta che sono azionati da una valvola on/off per abbattere immediatamente i fumi che si possono generare ad inizio reazione.

Di seguito si riporta lo schema del processo e la tabella che riassume le caratteristiche delle vasche.

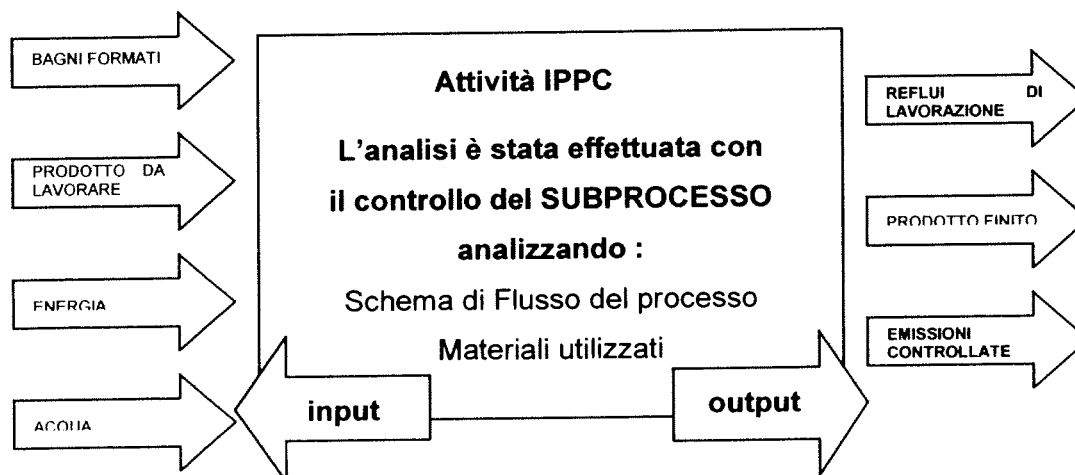


Figura B1 – Schema del processo produttivo (attività IPPC)

Tipologia vasca	Linea di trattamento	Volume (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	Temperatura di esercizio (°C)	pH	Aspirazione vasca	Agitazione bagno	Rinnovo/rabbocco	Destinazione bagno esausto*
Sgrassatura chimica	Nichelatura - Linea 1	23	Soda caustica	40 - 60	n.d.	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Sgrassatura elettrolitica anodica		13	Soda caustica	40 - 55	n.d.	Si	No	Rinnovo	Smaltimento
Sgrassatura elettrolitica catodica		13	Soda caustica	40 - 55	n.d.	Si	No	Rinnovo	Smaltimento
Lavaggio		13	Acqua	Ambiente	-	No	Si	Rinnovo	Smaltimento
Neutralizzazione		13	Acido solforico	Ambiente	n.d.	No	No	Rinnovo	Smaltimento
Nichel di Wood		13	Nichel cloruro Acido cloridrico	Ambiente	n.d.	Si	No	Rinnovo	Smaltimento
Snichelante		13	Etilendiammina	70 - 80	n.d.	Si	No	Rabbocco poi rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico		23	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico		23	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico		13	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico		13	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Lavaggio		13	Acqua	Ambiente	-	No	Si	Rinnovo	Smaltimento
Sgrassatura chimica		Nichelatura - Linea 2	6	Soda caustica	40 + 60	n.d.	Si	Si	Rinnovo
Lavaggio	6		Acqua	Ambiente	-	No	Si	Rinnovo	Smaltimento
Neutralizzazione	6		Acido solforico	Ambiente	n.d.	No	No	Rinnovo	Smaltimento
Sgrassatura chimica	Nichelatura - Linea 3	2	Sodio carbonato	40 - 60	n.d.	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Sgrassatura elettrolitica anodica		1,3	Soda caustica	40 - 55	n.d.	Si	No	Rinnovo	Smaltimento

Sgrassatura elettrolitica catodica	1,3	Soda caustica	40 - 55	n.d.	No	No	Rinnovo	Smaltimento
Lavaggio	1,3	Acqua	Ambiente	-	No	Si	Rinnovo	Smaltimento
Cementazione	1,3	Ossido di zinco	Ambiente	n.d.	Si	No	Rabbocco	
Neutralizzazione	1,3	Acido solforico	Ambiente	n.d.	Si	No	Rinnovo	Smaltimento
Nichel di Wood	1,3	Nichel cloruro Acido cloridrico	Ambiente	n.d.	Si	No	Rinnovo	Smaltimento
Snichelante	1,3	Etilendiammina	70 - 80	n.d.	Si	No	Rabbocco poi rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico	1,3	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico	1,3	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico	1,3	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Nichel chimico	1,3	Nichel solfato	80 - 90	4,6 - 5,2	Si	Si	Rinnovo	Smaltimento
Lavaggio	1,3	Acqua	Ambiente	-	No	Si	Rinnovo	Smaltimento

Tabella B6 – Caratteristiche delle vasche

Come dichiarato dalla Ditta in sede di Conferenza di Servizi, la linea 2 è stata dismessa.

Attività non IPPC

Il ciclo produttivo non IPPC consiste in un processo di verniciatura e metallizzazione. L'impianto è composto da una linea di verniciatura a polvere (costituito da una linea di movimentazione a catena e da stazioni di verniciatura), da un forno di polimerizzazione e da una macchina per la metallizzazione sotto vuoto.

Il forno di verniciatura ha due bruciatori, uno di potenza pari a 450.000 Kcal/h, uno di potenza pari a 590.000 Kcal/h.

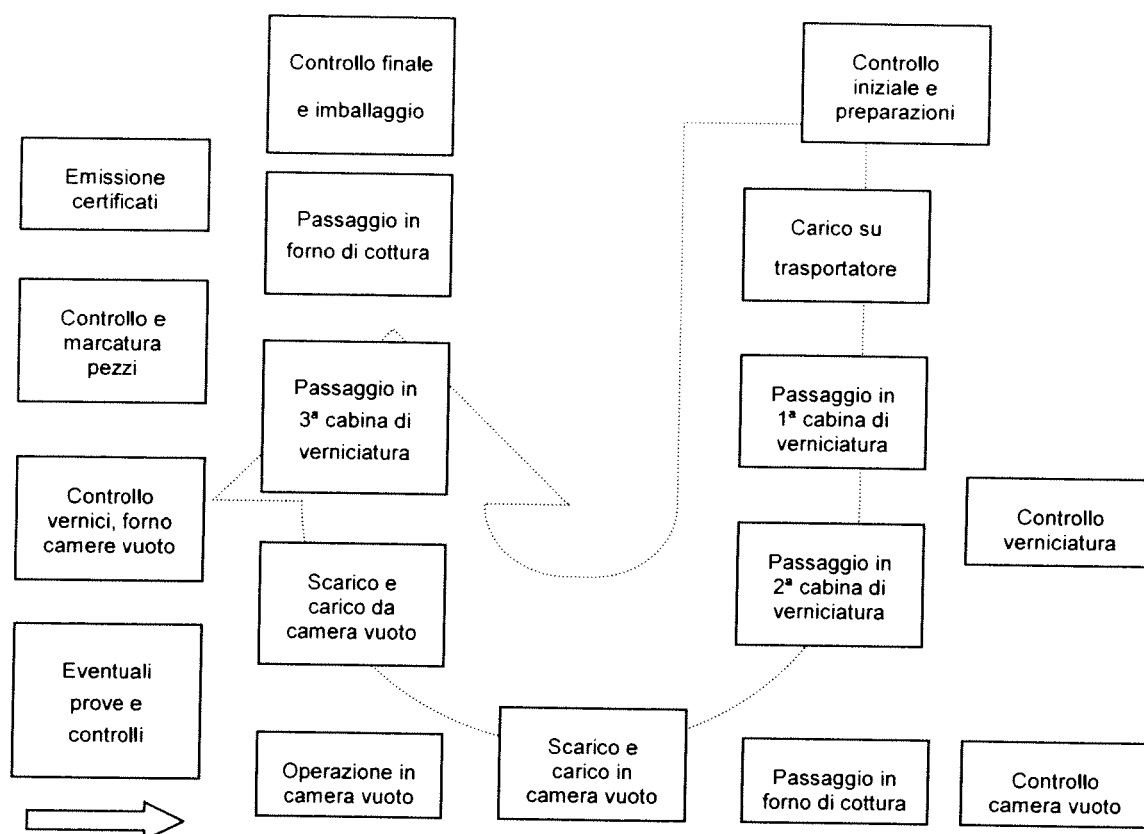


Figura B2 – Schema produttivo del processo (attività non IPPC)

Sono inoltre effettuate operazioni di satinatura (pulizia meccanica dei materiali nichelati).

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

Le emissioni dell'impianto IPPC derivano dall'evaporazione dei bagni dell'impianto di nichelatura che sono convogliate in un impianto di aspirazione per indirizzarle nei camini; le emissioni dell'impianto non IPPC derivano da eventuali residui di polveri di verniciatura.

L'aspirazione e l'abbattimento dei fumi dei diversi impianti è assicurato da linee separate.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITÀ IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	DURATA (h/giorno)	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Descrizione						
1	E1	Aspirazione nichel	10	35	H ₂ SO ₄ NH ₃ Cl ⁻ Ni e suoi composti	Scrubber Venturi o jet Venturi	9	0,332
1	E2	Aspirazione sgrassatura	10	34		Scrubber Venturi o jet Venturi	9	0,385
1	E3	Aspirazione nichel	10	46		Scrubber Venturi o jet Venturi	9	0,071
1	E4	Aspirazione sgrassatura	10	36		Scrubber Venturi o jet Venturi	9	0,196
2	E1	Applicazione vernici a polvere	0,1	54	Polveri	2 cicloni + filtro a maniche a pulizia automatica	7	0,196
2	E2	Applicazione vernici a polvere	0,1	52	Polveri		7	0,196
2	E3	Forno	0,1	71	Polveri		7	0,126
2	E4	Forno	0,1	147	Polveri		7	0,096
2	E5	Forno	0,1	70	Polveri		7	0,126
2	E6	Forno	0,1	170	Polveri		7	0,096

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

In data 04-08-2005 è stata effettuata presso l'impianto IPPC una misurazione della presenza di nichel, acido nitrico e ammoniacale. Nella sola posizione dell'area di satinatura è stato rilevato un valore di concentrazione di polveri di nichel superiore alla TLV – TWA. La medesima analisi è stata effettuata anche ad aspirazione interrotta per 30 minuti per verificare le medesime esposizioni in caso di emergenza e tutti i valori rilevati sono risultati con concentrazioni inferiori alla TLV – TWA.

È allo studio la fattibilità di un progetto che individui una zona confinata e presidiata del capannone.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Impianto IPPC				
Sigla emissione	E1	E2	E3	E4
Portata max di progetto (Nm³/h)	45.000	30.000	6.000	15.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Scrubber	Scrubber	Scrubber	Scrubber
Inquinanti abbattuti	Nichel Cromo ^{VI} Piombo Nebbie alcaline Cloruri Vapori di H ₂ SO ₄ Vapori di NHO _{3m}	Nichel Cromo ^{VI} Piombo Nebbie alcaline Cloruri Vapori di H ₂ SO ₄ Vapori di NHO ₃	Nichel Cromo ^{VI} Piombo Nebbie alcaline Cloruri Vapori di H ₂ SO ₄ Vapori di NHO ₃	Nichel Cromo ^{VI} Piombo Nebbie alcaline Cloruri Vapori di H ₂ SO ₄ Vapori di NHO ₃
Perdita di carico (mm c.a.)	800 Pa	700 Pa	800 Pa	700 Pa
Consumo d'acqua (m³/h)	2.000 l/a	2.000 l/a	2.000 l/a	2.000 l/a
Gruppo di continuità (combustibile)	Elettrico	Elettrico	Elettrico	Elettrico
Sistema di riserva	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	-	-	-	-
Sistema di Monitoraggio in continuo	No	No	No	No
Impianto non IPPC				
Sigla emissione	E1	E2		
Portata max di progetto (Nm³/h)	8.000	8.000		
Tipologia del sistema di abbattimento	Ciclone e filtro a maniche	Ciclone e filtro a maniche		
Inquinanti abbattuti	Polveri	Polveri		
Perdita di carico (mm c.a.)	-	-		
Consumo d'acqua (m³/h)	-	-		
Gruppo di continuità (combustibile)	Elettrico	Elettrico		
Sistema di riserva	Nessuno	Nessuno		
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1		
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	-	-		

Sistema di Monitoraggio in continuo	No	No
-------------------------------------	----	----

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Con l'installazione dell'impianto di trattamento idrico verrà creata una nuova emissione gassosa in atmosfera dovuta alla insufflazione di aria necessaria ad ossidare dell'ipofosfito. Tale emissione di modesta entità 50 m³/h trasporterà in atmosfera parte della ammoniaca presente nel bagno. Tale emissione dovrà essere captata e inviata all'esterno dell'ambiente di lavoro creando di fatto un nuovo punto emissivo denominato E 11.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo dopo le modifiche comunicate sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
	N: E:	Reflui civili	10 h/g	5 g/sett	11 mesi/ anno	F. C.	Fossa Imhoff-

Tabella C4– Emissioni idriche

Acque civili, previo passaggio in fossa Imhoff, sono scaricate in fognatura.

Secondo il bilancio idrico fornito dalla ditta, circa l'80% dell'acqua consumata nel reparto nichelatura è persa la produzione di vapore e per evaporazione.

I flussi inviati all'impianto di trattamento degli effluenti idrici si dividono in bagni esausti e soluzioni di risciacquo.

I bagni esausti subiscono un primo processo di alcalinizzazione per portare il bagno al valore di pH ottimale per la successiva fase di ossidazione dell'ipofosfito. Dopo 92 ore di insufflazione di aria alla miscela viene aggiunto del polielettrolita e quindi chiarificato mediante un filtro pressa.

L'acqua chiarificata verrà miscelata con ipoclorito di sodio e cloruro ferrico al fine di avere una ossidazione chimica e una la defosfatazione. Dopodiché le acque verranno miscelate con le acque di lavaggio nella vasca di accumulo.

Dalla vasca di accumulo le acque vengono inviate in una vasca dove viene innalzato il pH tramite latte di calce e successivamente avviene aggiunto del polielettrolita e alla sedimentazione finale nel decantatore.

Le acque risultanti vengono inviate ai filtri a quarzite e successivamente addolcite e il fango viene estratto tramite valvole automatiche ed inviati a disidratazione mediante filtropressa.

Dopo l'addolcimento le acque sono inviate o all'impianto demi per il reintegro in caldaia o al reintegro del ciclo produttivo.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Peschiera Borromeo ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con D.C.C. n. 90 del 28/09/1995. In base a tale classificazione, il complesso ricade in classe V "Aree prevalentemente industriali".

I siti confinanti appartengono alle classi IV "Aree di intensa attività umana" e V.

Le principali sorgenti di rumore sono costituite da:

- quattro ventilatori che operano nelle linee di aspirazione e abbattimento dei vapori dai bagni;
- due soffianti per mantenere in agitazione i bagni;
- due caldaie utilizzate per il riscaldamento dei bagni.

Le sorgenti di rumore sono protette e isolate.

I principali recettori sono costituiti da appartamenti presenti al lato opposto di via Sauro; a tale proposito è stata spostata la soffiante allontanandola dalla via Sauro ed è in progetto un ulteriore spostamento.

Nell' Agosto 2004 è stata effettuata una verifica della compatibilità delle immissioni sonore generate con i valori limite stabiliti dal Comune di Peschiera Borromeo dove, in base a quanto indicato dal Comune e confrontato con i risultati ottenuti si evince la compatibilità del rumore presente con i limiti assoluti di immissione stabiliti dalla classificazione acustica del territorio.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'impianto comprende vasche di sgrassaggio, vasche di neutralizzazione e vasche di nichelatura chimica; queste ultime sono realizzate in acciaio inox AISI 316, sempre sotto protezione anodica per evitare la formazione di strati di nichel sulle pareti, per le quali è comunque prevista una pulitura periodica.

I contenitori di processo e di stoccaggio sono protetti da sversamenti e, quando necessario, a doppia parete in acciaio inox. Sono presenti bacini di contenimento fissi impermeabilizzati con lastre in PVC morbido saldato a caldo, sia per le vasche, sia per alcuni i serbatoi di stoccaggio.

Alcune vasche hanno sistemi di sicurezza per contenere eventuali fuoriuscite di liquidi.

In caso di sversamenti accidentali esiste una procedura di emergenza.

C.5 Produzione Rifiuti

Nella tabella sottostante si riporta descrizione e quantità di rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto prodotto:

N. ordine attività IPPC e NON	CER	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	Destino (R/D)
1	11 01 07*	Basi di decapaggio	Liquido	-	Smaltitore esterno
1	11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	Liquido	Serbatoi esterni	Smaltitore esterno
1	15 01 06	Imballaggi in più materiali	Solido	Cassone scarrabile	Smaltitore esterno
1	17 04 05	Ferro e acciaio	Solido	Cassone scarrabile	Smaltitore esterno

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti

I rifiuti derivati dalle vasche di nichelatura (cod. CER 11 01 12) sono movimentati tramite un impianto di pompaggio, che provvede a trasportare i reflui nei serbatoi dedicati, dai quali sono successivamente prelevati direttamente dal veicolo dell'azienda deputata allo smaltimento.

I rifiuti cod. CER 11 01 07* vengono invece prelevati direttamente dalle vasche: per tali rifiuti non è previsto stoccaggio.

Il rifiuto codice 17 04 05 è prodotto occasionalmente.

Con l'installazione dell'impianto di trattamento degli effluenti idrici verranno prodotti i fanghi di depurazione a cui l'azienda dovrà assegnare l'adeguato codice C.E.R.. Secondo il progetto presentato verranno prodotti circa 600 kg di fango al giorno.

Inoltre in caso di disservizio dell'impianto di trattamento idrico i le acque reflue industriali dovranno essere smaltite quali rifiuti.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento è attualmente soggetto alle procedure di cui al D.M. 471/1999 relativo alle bonifiche ambientali.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale della Deltar Co-deposition s.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di nichelatura del comparto *Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³*.

BAT STATO DI APPLICAZIONE		
BAT GENERALI		
TECNICHE DI GESTIONE		
ARGOMENTO	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Gestione ambientale	APPLICATA	Il sistema di gestione ambientale è presente ed è certificato secondo ISO 14001
Misurazione delle prestazioni dello stabilimento (benchmarking)	APPLICATA	Mediante utilizzo SGA
Pulizia, Manutenzione e stoccaggio	APPLICATA	Mediante utilizzo SGA
Minimizzazione degli effetti della lavorazione	APPLICATA	Tutte le non conformità produttive sono gestite come tali con l'obiettivo del miglioramento continuo
Ottimizzazione e controllo della produzione	APPLICATA	Il processo è tenuto sotto controllo in riferimento alla norma ISO 9001
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO DELLE INSTALLAZIONI		
Implementazione Piani d'Azione	APPLICATA	In osservanza alla norma ISO 14001 sono state adottate le tecniche adeguate per la prevenzione dei potenziali incidenti. Le sostanze chimiche sono stoccate con l'utilizzo di appositi contenimenti.
Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	PARZIALMENTE APPLICATA	Le sostanze chimiche sono stoccate separando le polveri dai liquidi ed eventuali reagenti.
CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE		
Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)	APPLICATA	Sono presenti rifasatori e i raddrizzatori sono a diodi
Energia termica	APPLICATA	Il riscaldamento delle soluzioni avviene tramite scambio termico utilizzando vapore

Riduzione delle perdite di calore	APPLICATA	Le temperature delle vasche sono controllate e gestite in automatico; le vasche sono coibentate e l'utilizzo dell'agitazione tramite aria dei bagni sono ridotti al minimo.
BAT SETTORIALI		
RECUPERO DEI MATERIALI E GESTIONE DEGLI SCARTI		
Prevenzione e riduzione	APPLICATA	I bagni della linea 1 sono alimentati in automatico con controlli manuali giornalieri
EMISSIONI IN ARIA		
Emissioni in aria	APPLICATA	Effettuato analisi ambiente di lavoro: esito positivo
RUMORE		
Rumore	APPLICATA	Spostamento della soffiante esterna con immissione dello scarico in cisternetta colma d'acqua e progetto di ulteriore spostamento. L'ulteriore spostamento è da valutare, al fine di un'ulteriore riduzione di un eventuale riscontro esterno
AGITAZIONE DELLE SOLUZIONI DI PROCESSO		
Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	APPLICATA	Sull'ultima vasca di nichelatura è stato sviluppato un sistema di movimentazione idraulica compensativo all'utilizzo di aria a bassa pressione
MINIMIZZAZIONE DELL'ACQUA E DEL MATERIALE DI SCARTO		
Minimizzazione dell'acqua di processo	PARZIALMENTE APPLICATA	È in progetto la concentrazione e la ridistillazione delle acque per il loro riutilizzo nel ciclo produttivo
Riduzione della viscosità	APPLICATA	Le concentrazioni e le temperature sono monitorate in continuo e regolate automaticamente (linea 1)
Riduzione del drag out per tutti gli impianti	APPLICATA	Il drag out è praticamente nullo, per la geometria dei pezzi lavorati e per l'alta temperatura dei bagni di trattamento
Lavaggio	APPLICATA	Le acque di lavaggio sono utilizzate ANCHE per la formazione dei bagni di processo

MANTENIMENTO DELLE SOLUZIONI DI PROCESSO		
Mantenimento delle soluzioni di processo	APPLICATA	I parametri e le concentrazioni del bagno sono identificati e sono mantenuti nei valori ottimali
EMISSIONI: ACQUE DI SCARICO		
Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	PARZIALMENTE APPLICATA	L'utilizzo dell'acqua e delle principali sostanze del processo è ridotto allo stretto necessario
Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	APPLICATA	Gli smaltimenti sono effettuati senza miscelare tra di loro le soluzioni.
TECNICHE PER SPECIFICHE TIPOLOGIE D'IMPIANTO		
Impianti a telaio	APPLICATA	I telai sono studiati per avere la massima efficienza senza poter avere possibilità di perdite di pezzi
Riduzione del drag-out in impianti a telaio	APPLICATA	I telai sono soggetti a manutenzione ordinaria e non sono plastificati, perciò non c'è ritenzione di liquidi
Riduzione del drag-out in impianti a rotobarile	APPLICATA	Il rotobarile è costruito per ottimizzare la resa con il maggior numero di fori possibile; inoltre è soggetto a controlli di manutenzione ordinaria.
LAVORAZIONI SPECIFICHE		
SOSTITUZIONE E SCELTA DELLA SGRASSATURA		
Sostituzione e scelta della sgrassatura	APPLICATA	I clienti sono sensibilizzati all'utilizzo di oli/grassi protettivi nella quantità minima necessaria
Sgrassatura con acqua	APPLICATA	Sono utilizzati bagni di sgrassatura a lunga vita
SOSTITUZIONE E/O CONTROLLO DI SOSTANZE PERICOLOSE		
Sostituzione dell'EDTA	APPLICATA	Effettuata nelle soluzioni di sgrassaggio
SOSTITUZIONE E SCELTA DELLA SGRASSATURA		
Sostituzione e scelta della sgrassatura	APPLICATA	I clienti sono sensibilizzati all'utilizzo di oli/grassi protettivi nella quantità minima necessaria

Sgrassatura con acqua	APPLICATA	Sono utilizzati bagni di sgrassatura a lunga vita
Sgrassatura ad alta performance	APPLICATA	
MANUTENZIONE DELLE SOLUZIONI DI SGRASSAGGIO		
Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio	APPLICATA	Reintegri effettuati solo dopo analisi del prodotto e mirate al solo reintegro necessario
DECAPAGGIO ED ALTRE SOLUZIONI CON ACIDI FORTI – TECNICHE PER ESTENDERE LA VITA DELLE SOLUZIONI E RECUPERO		
Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti – tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero	APPLICATA	Il bagno di decapaggio utilizzato ha vita lunghissima
LAVORAZIONI IN CONTINUO		
BAT per le lavorazioni in continuo	APPLICATA	Il processo è tenuto costantemente sotto controllo. Le superfici da non rivestire sono adeguatamente protette

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Il comune di Peschiera Borromeo, in base alla D.G.R. 6501 del 19 ottobre 2001 "Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria...", è compreso nella zona critica relativa alla provincia di Milano.

La ditta utilizza all'interno del proprio ciclo materie prime pericolose.

Il gestore della fognatura comunale e dell'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo ha riscontrato, nel tratto fognario a valle della Ditta, concentrazioni di nichel e fosforo superiori ai limiti di legge. Pertanto sono stati effettuati ulteriori accertamenti, dai quali è emersa la presenza di acqua di processo contenente nichel in alcuni pozzetti della linea telefonica, situati nel piazzale della Deltar. Non è stato tuttavia individuato il collegamento di tali pozzetti con la fognatura. I pozzetti sono risultati corrosi, con potenziale ulteriore rischio di contaminazione del suolo, analogamente alla tubazione fognaria in prossimità del punto di immissione degli scarichi civili e meteorici del complesso.

È stata riscontrata la presenza di soluzione di processo sulla pavimentazione interna.

Non è stato possibile effettuare considerazioni quantitative sui consumi e sullo smaltimento dell'acqua, in quanto il bilancio idrico fornito dalla ditta risulta stimato in modo non idoneo.

La percentuale di acqua persa per evaporazione, che, secondo quanto dichiarato dalla ditta è pari all'80% dell'acqua prelevata, risulta notevolmente superiore agli standard del settore.

In seguito a una richiesta del Comune di Peschiera Borromeo, in aprile 2006 è stata effettuata, da parte del Dipartimento ARPA di competenza, una verifica dei livelli di rumore notturni prodotti dalla ditta. Tale verifica è stata effettuata presso l'abitazione presumibilmente più esposta al rumore, in due sessioni, a distanza di

8 giorni l'una dall'altra. L'indagine ha permesso di individuare quali possibili fonti di rumore l'impianto dedicato alle caldaie e quello per il trattamento delle emissioni in atmosfera (punto di emissione E2), a servizio della vasca di sgrassatura. Quest'ultimo costituisce probabilmente la fonte principale di rumore. I risultati della prima sessione di indagine mostrano un valore differenziale pari a 8 dB(A). Nella seconda sessione tale valore si è ridotto a 3,5 dB(A), superiore di 0,5 dB(A) al limite imposto dal DPCM 14/11/1997, presumibilmente in seguito alle migliorie tecniche apportate dal Gestore all'impianto di trattamento, guastatosi tra la prima e la seconda campagna di misura.

Si sottolinea il fatto che sono state riscontrate numerose criticità, anche gestionali, nonostante la Ditta sia certificata ISO 14001.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

L'azienda nel 2004 ha ottenuto la certificazione ISO 14001.

Inoltre, sempre nel 2004, è stata ottenuta la certificazione OHSAS 18001, che garantisce standard di sicurezza elevati che assicurano un alto margine di sicurezza nella prevenzione degli incidenti e delle conseguenze ambientali.

Nell'ottica delle certificazioni ottenute e della riduzione dell'impatto ambientale sono stati eseguiti una serie di interventi migliorativi:

Rumore:

- è stata effettuata un'analisi delle emissioni sonore all'esterno del complesso, che ha verificato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione del Comune di Peschiera Borromeo;
- in seguito a un esposto ricevuto dal Comune è stata spostata la soffiante allontanandola dalla via e posizionandone lo scarico dentro una cisternetta piena d'acqua per limitarne il rumore.

Aria:

- è stata effettuata una misurazione analitica ambientale nell'impianto IPPC che ha verificato l'assenza di emissioni fuggitive;
- in occasione dell'installazione di una nuova vasca di nichelatura è stato ristudiato il sistema di aspirazione per ottimizzarlo;
- le analisi delle emissioni del complesso IPPC e non IPPC sono effettuate con frequenza annuale.

Acqua:

- dal 2003 al 2004 sono stati ottimizzati i consumi d'acqua dell'impianto IPPC riducendoli del 54% (da 27.900 m³ a 12.200 m³ annui). Con l'installazione dell'impianto di recupero delle acque reflue si avrà una riduzione della quantità dell'acqua consumata.

Rifiuti:

- con l'installazione dell'impianto di trattamento degli effluenti idrici si ridurrà il volume dei rifiuti derivanti dalla attività IPPC in quanto tali rifiuti non saranno più delle soluzioni acquose, ma dei fanghi concentrati.

Materie prime:

- tutte le cisternette utilizzate nell'impianto IPPC sono dotate di bacino di contenimento;

- l'azienda tende a stoccare il minor numero possibile di cisternette di materie prime e vernici in polvere, evitando accumuli e acquistando solo i quantitativi necessari.

Prevenzione incidenti:

- essendo certificati OHSAS 18001 sono stati approntati piani di emergenza ed è stato effettuato l'addestramento del personale per affrontare le emergenze.

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
RUMORE	Spostamento della soffiante esterna da lato contenitore acido nitrico e riposizionamento tra la caldaia e il forno di trattamento termico o oltre	Diminuzione del rumore percepito dagli abitanti di via Sauro	6 mesi
ACQUA	Studio per la purificazione e filtrazione dell'acqua di risciacquo	Utilizzo per il risciacquo della medesima acqua	12 mesi

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

L'azienda con nota del 30/01/2009 ha presentato un progetto per il recupero non solo delle acque di risciacquo, ma anche dei bagni esausti e delle acque meteoriche.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

Per ciascun punto di emissione si indicano le sigle attuali e quelle da considerare successivamente all'adozione della presente autorizzazione.

EMISSIONE		PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONE (ora/g)	INQUINANTI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)	
Nuova sigla	Vecchia sigla	Descrizione				Prima del 30/10/07	Dopo il 30/10/07
E1	E1	Aspirazione nichel	45.000	10	Ni e composti	0,1	0,1
					Cl ⁻	5	5
					Aerosol acidi*	5	5
					SO ₄ ²⁻	2	2
E2	E2	Aspirazione sgrassatura	30.000	10	Aerosol alcalini**	5	5
					Ni e composti	0,1	0,1
E3	E3	Aspirazione nichel	6.000	10	Ni e composti	0,1	0,1
					Cl ⁻	5	5
					Aerosol acidi*	5	5
					SO ₄ ²⁻	2	2
E4	E4	Aspirazione sgrassatura	15.000	10	Aerosol alcalini**	5	5
					Ni e composti	0,1	0,1
E5	E1	Applicazione vernici a polvere	8.000	0,1	PTS	3	3
E6	E2	Applicazione vernici a polvere	8.000	0,1	PTS	3	3
E7	E3	Forno di asciugatura	8.000	0,1	PTS	3	3
E8	E4	Forno di asciugatura	8.000	0,1	PTS	3	3

E9	E5	Forno di asciugatura	8.000	0,1	PTS	3	3
E10	E6	Forno di asciugatura	8.000	0,1	PTS	3	3
E11***		Trattamento acque Ossidazione	50 m ³ /h	10	NH ₃		500 g/h
E12****		Satinatura			Polveri inerti		10
					Ni e composti		1

* Espressi come HNO₃;

** Espressi come NaOH;

*** Dall'attivazione di questa nuova emissione non devono scaturire molestie olfattive. Qualora venisse verificato, anche in seguito a particolari condizioni meteorologiche sfavorevoli per la dispersione degli inquinanti, una rilevante molestia olfattiva verso i recettori prossimi all'azienda l'Autorità Competente potrà prescrivere misure supplementari volte a eliminare tale molestia.

**** I dati di portata e durata dell'emissione saranno indicati nella documentazione da presentare secondo quanto prescritto al punto E1.3.4 del presente paragrafo.

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

La valutazione di conformità dell'emissione dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:

Valutazione della conformità dell'emissione

- Caso A (Portata effettiva $\leq 1.400 \text{ Nm}^3/\text{h}$ per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca): per la conformità dell'emissione dovrà essere considerato solo ed esclusivamente il valore analitico senza applicazione di alcun fattore di correzione.
- Caso B (Portata effettiva $> 1.400 \text{ Nm}^3/\text{h}$ per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca): per la conformità dell'emissione dovrà essere utilizzata la seguente formula:

$$C_i = A/AR \times C$$

Ove:

C_i = concentrazione dell'inquinante da confrontare con il valore limite imposto

C = concentrazione dell'inquinante rilevata in emissione, espressa in mg/Nm^3

A = portata effettiva dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm^3/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca

AR = portata di riferimento dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm^3/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca e determinata in $1.400 \text{ Nm}^3/\text{h}$

Il valore della portata di riferimento per ogni metro quadrato di superficie libera potrà essere considerato pari a $700 \text{ Nm}^3/\text{h}$ nei casi in cui l'impianto sia:

- dotato di vasche provviste di dispositivi idonei a diminuire l'evaporazione
- dotato di copertura totale (tunnel) e relativo presidio aspirante

N.B. Per il calcolo della superficie totale dell'impianto si dovrà tenere conto esclusivamente delle vasche con superficie libera che per composizione e/o modalità operative determinano emissioni (ad esempio temperatura di esercizio > 30°C, presenza di composti chimici in soluzione, insufflaggio di aria per agitazione, e assimilabili).

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti e i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze e i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) Entro il 30/06/2009, la Ditta deve presentare all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio un adeguato progetto per il convogliamento delle emissioni generate dall'attività di satinatura, che preveda l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento qualora non fossero rispettati i valori limite di emissione previsti dal D.Lgs. 152/06. Nel progetto devono inoltre essere indicati i tempi di realizzazione.
- V) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- VI) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (DPR 24/05/88 n. 203, art. 2, comma 1; D.P.C.M. del 21/07/89, art. 2, comma 1, punto b; D.M. 12/07/90, art. 3, comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato e inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- VII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VIII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. Essi dovranno essere annotati su apposito registro ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.
- IX) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla D.G.R. 1 agosto 2003, n. VII/13943.

E.1.4 Prescrizioni generali

- X) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 3 del D.M. 12/7/90.

- XI) I condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento che convogliano gas, fumo e polveri, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 6, del D.P.R. 322/71, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica.
- XII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico a essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati (art. 4, c. 4, DPR 322/71).

E.2 Acqua

Uno scarico è qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo recettore, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

E.2.1 Valori limite di emissione

- I) Non è ammesso lo scarico di acque reflue industriali in fognatura, in caso di disservizio dell'impianto di trattamento e recupero acque, dette acque reflue dovranno essere smaltite quali rifiuti conferendoli a ditte autorizzate.
- II) Non sarà ammesso lo scarico delle acque meteoriche in fognatura dopo la realizzazione del progetto di recupero di dette acque meteoriche. Le acque meteoriche eccedenti la quantità accumulata non suscettibili di essere contaminate dovranno essere inviate in un recapito diverso dalla pubblica fognatura così come richiesto da Amiacque S.r.l. e previsto dal Programma di tutela delle acque regionale.

E.2.2 Prescrizioni impiantistiche

- III) Sugli scarichi idrici assimilabili a civili devono essere collocati idonei pozzetti di prelievo campioni a perfetta tenuta aventi le caratteristiche previste dal Regolamento Locale d'Igiene, il titolare dello scarico deve mantenere i pozzetti di campionamento in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, titolo III, Capo III, art.101.
- IV) Gli elettrodi, che regolano l'addizione dei reagenti nell'impianto di depurazione delle acque, devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza, puliti e controllati secondo necessità e comunque almeno una volta al giorno, al fine di evitare la formazione di incrostazione e quindi garantire un funzionamento degli stessi preciso e costante nel tempo. La taratura va effettuata secondo necessità e comunque almeno una volta a settimana.
- V) Affinché la depurazione chimico-fisica sia efficiente e per evitare lo spreco di reagenti, nelle vasche ove si ha immissione degli stessi, deve essere garantita una buona omogeneizzazione del refluo da depurare, mediante un opportuno sistema di agitazione.
- VI) Le vasche di decantazione dovranno sempre essere mantenute in piena efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva quantità di fanghi in esse sedimentato sia tale da pregiudicare l'efficacia del processo di decantazione.
- VII) E' necessaria l'installazione di un misuratore in continuo del pH nella vasca in cui si esegue la neutralizzazione finale.

- VIII) Il titolare dello scarico deve installare e mantenere in perfetta efficienza e funzionamento immediatamente a valle di ogni filtro a resine in posizione non sezionabile un sistema di misura e totalizzazione della portata degli eluati di rigenerazione delle resine.
- IX) La rigenerazione del filtro a resina va effettuata periodicamente, non appena le analisi dell'effluente in uscita rivelino un incremento dei metalli da filtrare. In linea del tutto generale si può affermare che detta rigenerazione deve essere effettuata con frequenza almeno bimestrale.
- X) Le acque di controlavaggio dei filtri presenti nell'impianto di recupero delle acque depurate devono essere convogliate all'impianto stesso per subire adeguata depurazione o smaltite come rifiuto.
- XI) Eventuali sversamenti di liquidi devono essere prontamente arginati e raccolti con materiali assorbenti.
- XII) Devono essere installati e mantenuti regolarmente funzionanti adeguati sistemi di misura in continuo di registrazione della conducibilità elettrica delle acque da ciascun sistema di filtrazione.
- XIII) I dati devono essere registrati da un sistema informatizzato.
- XIV) Prima dell'installazione dell'impianto di trattamento e recupero acque l'azienda dovrà fornire al dipartimento di ARPA Lombardia competente per territorio un adeguato schema in cui si mostrino i vari componenti dell'impianto di trattamento acque e i sistemi di controllo che si intendono installare per una sua approvazione prima della messa in esercizio dell'impianto stesso.
- XV) Almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto di trattamento idrico deve essere data comunicazione alla Provincia di Milano al Comune, al dipartimento ARPA competente per territorio e a Amiacque s.r.l. . L'azienda inoltre dovrà comunicare, agli stessi soggetti sopra menzionati, entro 10 giorni, l'avvenuta messa a regime dell'impianto di trattamento reflui idrici.
- XVI) Tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto di trattamento idrico l'azienda non dovrà scaricare i propri reflui in fognatura.
- XVII) Entro tre mesi dal ricevimento del seguente atto l'azienda dovrà presentare alla Provincia di Milano, Amiacque Srl ARPA Lombardia e al Comune di Peschiera Borromeo, un progetto che dovrà essere realizzato contestualmente al recupero delle acque meteoriche, per convogliare le acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate in un recapito diverso dalla pubblica fognatura secondo quanto richiesto da Amiacque Srl e le priorità indicate dal "Programma di tutela e uso delle acque".

E.2.4 Prescrizioni generali

- XVIII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura e dell'impianto di depurazione.
- XIX) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Provincia di Milano, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione.
- XX) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici.

- XXI) L'azienda, entro sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione, deve predisporre un bilancio idrico, calcolato considerando tutta l'acqua in ingresso e in uscita dall'impianto, da presentare all'Autorità competente e ad ARPA dipartimentale.
- XXII) Al fine di raccogliere i dati di cui al punto precedente, devono essere installati, entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione, contatori dedicati a ogni linea galvanica e su tutti i punti di prelievo di acqua.
- XXIII) Dovrà inoltre essere installato, entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione un misuratore di portata sul rilancio dal sistema di depurazione dell'acqua di risciacquo alle vasche.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

L'azienda è tenuta a rispettare i limiti di immissione previsti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Peschiera Borromeo, compresi i valori limite differenziale.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico sono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

- III) Entro il 30 ottobre 2007 l'azienda dovrà effettuare una nuova campagna di misurazione che verifichi il rispetto dei limiti di immissione previsti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Peschiera Borromeo, compresi i valori limite differenziale. I punti di rilievo dovranno essere decisi in accordo con ARPA Dipartimentale e Comune. I risultati devono essere presentati ad ARPA Dipartimentale e al Comune. Qualora le suddette misurazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, l'Azienda dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.

E.3.4 Prescrizioni generali

- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6.I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

E.4 Suolo

- I) Il Gestore deve predisporre e presentare entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione un piano di indagine preliminare in riferimento al D.Lgs. 152/06, mirato all'individuazione dell'eventuale inquinamento del suolo determinato dal possibile rilascio delle sostanze pericolose contenute nei reflui presenti impropriamente nei pozzetti elettrici. Tale piano dovrà essere sottoposto alla valutazione della competente U.O. Bonifiche di ARPA.

- II) Entro un mese dal rilascio della presente autorizzazione la ditta deve provvedere a cementare adeguatamente tutti i pozzetti della linea elettrica.
- III) Il Gestore dovrà assicurare che i bacini di contenimento siano adeguati a contenere eventuali sversamenti di soluzioni pericolose dalle vasche e dalle tubazioni. A tale scopo dovrà monitorare gli eventi che portano all'utilizzo dei materiali assorbenti al fine di verificare la corretta progettazione dei bacini stessi.
- IV) Devono essere svuotati periodicamente, al massimo una volta a settimana e comunque quando vi è la presenza di cospicue quantità di soluzione, i pozzetti di aggotamento.
- V) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne e ove vi sia la possibilità che possano contenere sostanze utilizzate nel processo dovranno essere collettate all'impianto di trattamento reflui idrici.
- VI) Tutte le apparecchiature dell'impianto di trattamento devono essere realizzate su pavimento impermeabile e dotate di griglie di scolo per la raccolta dei liquidi e collegate all'impianto di trattamento acque reflue.
- VII) Le apparecchiature dell'impianto di trattamento reflui dovranno essere dotate di adeguato bacino di contenimento.
- VIII) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- IX) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- X) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- XI) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- XII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- XIII) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- XIV) Per il deposito delle sostanze pericolose deve essere previsto un locale o un'area apposita di immagazzinamento, separato dagli altri luoghi di lavoro e di passaggio. L'isolamento può essere ottenuto con un idoneo sistema di contenimento (vasca, pavimento impermeabile, cordoli di contenimento, canalizzazioni di raccolta). Il locale o la zona di deposito deve essere in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano accidentalmente sversarsi.
- XV) I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro devono avere ciascuno un proprio bacino di contenimento; devono essere distanziare dalle vasche di processo (onde evitare intossicazioni). Devono essere installati controlli di livello. Le operazioni di travaso devono essere effettuate in presenza di operatori.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I) I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antirabocciamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare, i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette.

E.5.3 Prescrizioni generali

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 6, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, nonché del d.d.g. Tutela ambientale 7 gennaio 1998, n. 36; qualora le suddette definizioni non siano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso. È vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. Devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire. Le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XIII) In particolare i fanghi derivanti dalle vasche di processo non devono essere stoccati e smaltiti assieme ai fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue e ciascun fango deve essere corredato dell'adeguato codice CER. Se vengono individuati codici a specchio "non pericolosi" la non pericolosità deve essere comprovata da specifica analisi.
- XIV) I fanghi di risulta dovranno essere stoccati in contenitori impermeabili e coperti. In alternativa andranno stoccati in aree cementate e debitamente coperte in modo da evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, le acque meteoriche contaminate andranno convogliate all'impianto di depurazione.
- XV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XVI) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, e ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XVII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- XVIII) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XIX) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.
- XX) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001. Il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle

prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

XXI) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
Il gestore del Complesso IPPC deve:
 - A) per gli impianti:
 - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo. E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 4 ore dall'individuazione del guasto;
 - B) per l'impianto di trattamento chimico:
 - i sistemi di aspirazione ed abbattimento devono essere mantenuti sempre in funzione durante il fermo impianto completo e manutentivo fino al raffreddamento delle vasche al fine del rispetto dei valori limite fissati nel Quadro prescrittivo E;
 - nel caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di aspirazione ed abbattimento procedere all'abbassamento della temperatura dei bagni al fine di ridurre al minimo le evaporazioni.
- V) I prodotti suscettibili di reagire tra loro (es. combustibili e ossidanti) devono essere stoccati separatamente per classi o categorie omogenee.
- VI) Le operazioni di immissione manuale di sostanze pericolose devono essere condotte evitando ogni sversamento, con l'ausilio di accessori di presa e/o dispositivi idonei per il maneggio dei contenitori. A bordo vasca può essere tenuto solo il quantitativo di sostanze pericolose strettamente limitato alla necessità della lavorazione, purché contenuto entro idonei recipienti ben chiusi.
- VII) Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornate le procedure per lo stoccaggio, la gestione/manipolazione e garantire la diffusione delle informazioni in esse contenute tra il personale che opera a contatto con cianuri ed anidride cromica.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 3 punto f) del D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Presentare all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio un adeguato progetto per il convogliamento delle emissioni generate dall'attività di satinatura, che preveda l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento qualora non fossero rispettati i valori limite di emissione previsti dal D.Lgs. 152/06. Nel progetto devono inoltre essere indicati i tempi di realizzazione.	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
Predisporre un adeguato progetto per la separazione e l'analisi delle acque meteoriche di prima pioggia, da presentare all'Autorità Competente e ad ARPA dipartimentale. Il progetto dovrà contenere anche l'indicazione delle tempistiche di realizzazione.	Entro il 30 ottobre 2007.
Predisporre un bilancio idrico, calcolato considerando tutta l'acqua in ingresso e in uscita dall'impianto, da presentare all'Autorità competente e ad ARPA dipartimentale.	Entro sei mesi dal rilascio della presente autorizzazione.
Installare un contatore dedicato per ogni linea galvanica, al fine di monitorare il consumo dell'acqua di processo.	Entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione.
Installare un misuratore di portata sul rilancio dal sistema di depurazione dell'acqua di lavaggio alle vasche.	Entro tre mesi dal rilascio della presente autorizzazione.
Effettuare una nuova campagna di misurazione che verifichi il rispetto dei limiti di immissione previsti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Peschiera Borromeo, compresi i valori limite differenziale. I punti di rilievo dovranno essere decisi in accordo con ARPA Dipartimentale e Comune. Qualora le suddette misurazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, l'Azienda dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.	Misure: entro il 30 ottobre 2007.
Predisporre e presentare un piano di indagine preliminare, in riferimento al D.Lgs. 152/06, mirato all'individuazione dell'eventuale inquinamento del suolo determinato dal possibile rilascio delle sostanze pericolose contenute nei reflui presenti impropriamente nei pozzetti elettrici. Tale piano dovrà essere sottoposto alla valutazione della competente U.O. Bonifiche di ARPA.	Entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione.
Cementare adeguatamente tutti i pozzetti della linea elettrica.	Entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione.
Effettuare una prova di tenuta delle vasche, dei bacini di contenimento e di tutti i sistemi di tubazione per la movimentazione delle materie prime. I risultati di tale verifica vanno inviati all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA di competenza.	Entro il 30 ottobre 2007.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Rumore	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione	X	X
Gestione emergenze	X	X

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
---	---

Tabella F2- Autocontrollo

F.3 Proposta parametri da monitorare

F.3.1 Risorsa idrica

Tipologia	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /quantità di prodotto finito*)	Consumo annuo/consumo annuo di materie prime (m ³ /t)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	Acque di lavaggio	Annuale	X	X		X	X
Acquedotto	Preparazione delle soluzioni di processo	Annuale	X	X		X	X
Acquedotto	Produzione vapore	Annuale	X	X		X	X
Recupero	Acque di lavaggio	Annuale	X	X		X	X
Recupero	Preparazione delle soluzioni di processo	Annuale	X	X		X	X

Recupero	Produzione vapore	Annuale	X	X		X	X
----------	-------------------	---------	---	---	--	---	---

* La quantità finita di prodotto annuo sarà espressa in funzione del prodotto trattato come:

- trattamenti su minuterie di massa l'unità di misura è il peso;
- trattamenti a telaio l'unità di misura è il numero di pezzi trattati;
- trattamenti in continuo, l'unità di misura è la superficie trattata in mq o se trattasi di fili/cavi è metri lineari trattati;
- circuiti stampati l'unità di misura è la superficie.

Tabella F3 - Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

Fonte energetica	Fase di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/tonnellata di prodotto finito)	Consumo energetico totale/consumo annuo materie prime (KWh/t)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
Energia elettrica	Intero complesso	Annuale	X	X		
GPL	Intero complesso	Annuale	X	X		

Tabella F4 - Consumi energetici

F.3.3 Aria

	E1	E2	E3	E4	E5	E6	E7	E8	E9	E10	E11	E12	Modalità di controllo	Metodi*
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	X								X	Annuale	prEN 14385
Acido solforico	X		X										Annuale	
Acido cloridrico	X		X										Annuale	
Aerosol acidi**	X		X										Annuale	UNI EN 1911-1, 2 e 3
PTS					X	X	X	X	X	X		X	Annuale	UNI EN 13284-1(manuale) UNI EN 13284-2 (automatico)
Aerosol alcalini***		X		X									Annuale	
NH ₃												X	Annuale	

*Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

** Espressi come HNO₃

*** Espressi come NaOH

Tabella F5- Inquinanti monitorati

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F15 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F7 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Rifiuti

Qualora l'azienda preveda controlli sui rifiuti in uscita al complesso, spuntare la seguente tabella. Per ogni rifiuto inserito verrà fornito, nell'ambito della trasmissione dei dati raccolti durante il monitoraggio: il rispettivo codice CER, la finalità dell'indagine che viene effettuata sullo stesso, la frequenza e la modalità di registrazione.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X				X
Nuovi Codici Specchio	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tabella F8 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinanti interessati	Modalità di registrazione dei controlli
1	Vasche di pretrattamento	Temperatura	Continuo	A regime	Automatico	-	Elettronico/Registro
1	Vasche di trattamento	pH	Continuo	A regime	Automatico	-	Elettronico/Registro
		Temperatura			Visivo		
		Livello soluzione					
1	Scrubber	Portata effluente	Continuo	A regime	Automatico	Nebbie alcaline	Elettronico/Registro
		Portata del fluido abbattente					
		pH in linea					
		Controllo di livello reagenti					
		ΔP					
	Efficienza d'abbattimento	Semestrale					
1	Filtro a maniche	ΔP	Continuo	A regime	Automatico	-	-
1	Impianto di trattamento acque (Chimico - fisico)	Controlli livello reattivi utilizzati	giornaliero	A regime	automatico	Fosfati metalli	elettronico/registro
		Portata	continuo				
		pH (taratura settimanale)	continuo				
		Conducibilità	continuo				

Tabella F9 - Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Vasche di pretrattamento	Manutenzione dei dispositivi di rilevamento	Giornaliero

Vasche di trattamento	Manutenzione dei dispositivi di rilevamento	Giornaliero
	Pulizia delle vasche	A sostituzione bagno
Impianto di trattamento acque	Pulizia delle vasche	A sostituzione acque
	Controlavaggio filtri	Ogni 2 mesi
Scrubber	Manutenzione dei dispositivi di rilevamento	Annuale
	Verifica elementi	Ogni 3 mesi
Filtri a maniche	Lavaggio in controcorrente con aria compressa	Annuale

Tabella F10- Interventi sui punti critici

F.4.2 Aree di stoccaggio

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento comunale d'Igiene	Registro

Tabella F11- Aree di stoccaggio

